Torino: con il trucco della gomma rubano 10 milioni *(pag. 4)*

edizione borse

Anno 102 - Numero 20

martedì 27 mercoledì 28 gennaio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - Sped. in abb. post. Gr. I/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ilte-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 505.652 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Edizione settimanale [illegible] 250 il mm) - Posizione date rigore aumento 20 % - Occasionali (Edizione settim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Edir. settim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. settim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. settim. 300, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. settim. 1000) - Economici: ved. rubriche

I deputati già si preparano per la seconda notte bianca

La seduta si è aperta alle 9 di ieri mattina e continuerà fino a quando non sarà varata la legge finanziaria sulle Regioni - Gli oppositori monarchici e missini hanno presentato 129 emendamenti sull'articolo 15

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Mentre si attende il «vertice» di domani, in un'atmosfera che, secondo il quotidiano del psi, «non è delle più tranquille», i deputati si preparano alla seconda notte bianca. Dalle 9,30 di ieri mattina l'assemblea siede in permanenza per esaurire l'esame della legge finanziaria regionale, l'ultimo anello della legislazione per le Regioni a statuto normale.

A mezzogiorno, dopo che erano stati respinti 109 emendamenti sull'articolo 15 della legge, è sembrato che la seduta si dovesse interrompere per mancanza del numero legale. Ma alcune decine di deputati che stavano riposando sui divani e le poltrone dei corridoi sono accorsi. E la seduta fiume, arrivata, ormai, alle 27 ore, è potuta proseguire. Si prevede che le votazioni sugli altri emendamenti all'articolo 15 si protrarranno fino alle 22 di questa sera. Poi bisognerà esaminare e approvare altri quattro articoli.

La maggioranza regionalista è decisa ad andare avanti fino all'approvazione definitiva della legge finanziaria regionale. La forza schiacciante di cui dispone (569 deputati su un totale di 630) dovrebbe permetterle di vincere la battaglia entro domani. Ma intanto l'assemblea, i corridoi e le sale di Montecitorio sono trasformate in un vero e proprio bivacco, con gruppi di deputati abbandonati su sedie e divani.

La decisione di andare avanti fino all'approvazione definitiva della legge finanziaria regionale (l'ultimo anello della legislazione per l'attuazione delle Regioni) è stata presa dalla maggioranza di fronte all'ostruzionismo degli antiregionalisti, e dei missini in particolare, sull'articolo 15. E' l'articolo in cui, tra l'altro, si affronta il problema della potestà legislativa delle Regioni. Esso è stato causa di contrasti anche tra la maggioranza (per superarli furono necessari una serie di vertici). E ora è diventato l'ultima trincea degli antiregionalisti.

I missini hanno presentato una valanga di emendamenti con il proposito di rinviare di alcune settimane l'approvazione della legge finanziaria. Ma la maggioranza non può aspettare, sia perché l'attuazione delle Regioni è alle porte (i Consigli regionali dovrebbero essere eletti a primavera), sia perché ancora più vicina sembra la crisi di governo (potrebbe avvenire prima della fine della settimana) da cui, come sempre, deriverà una paralisi piuttosto lunga dell'attività parlamentare.

Ecco perché alle 22,30 di ieri Andreotti, presidente del gruppo dc della Camera, ha proposto — ottenendo subito il consenso degli altri settori regionalisti — che la seduta vada avanti sino al voto finale. Ecco perché i deputati (o meglio una parte di essi) la notte scorsa non hanno

Mario Pinzauti

(Continua in 11ª pagina)

Oggi il processo ad Alessandria d'Egitto

Rischia l'impiccagione il sanremese presunta spia

Fu preso nel porto egiziano (su delazione di una spia libanese) sulla nave che lo stava riportando in Italia dopo una «tournée» a Beirut - E' accusato di avere fotografato impianti militari - In realtà il materiale si trova ora in un baule a Sanremo e ritrae solo panorami e gruppi turistici - La moglie è disperata: «Non dormo più, ho tanta paura»

Romano Midolini, fotografato tempo fa con la moglie

dal nostro inviato

Sanremo, martedì sera.

Questa mattina i giudici del tribunale militare di Alessandria d'Egitto decidono la sorte di Romano Midolini, il giovane sassofonista sanremese in prigione dal 25 ottobre dello scorso anno, sotto l'accusa di spionaggio a favore di Israele. Se l'accusa venisse provata, il giovane rischia di essere condannato a morte ed impiccato.

A Sanremo, dove il Midolini risiedeva con la moglie Jole Nardicchia e la figlia Maria Carla, in via Goethe 267, ci sono forse le prove dell'innocenza di quest'uomo, prove che però nessuno si è curato di portare davanti ai giudici di Alessandria d'Egitto. Nell'alloggio dei cognati dell'accusato, Silvio e Vincenzo Nardicchia, proprietari di un negozio di alimentari nel centro di Sanremo, in piazza Cassini, è stato aperto un grosso baule, quello che Romano Midolini aveva a bordo dell'«Esperia» al momento dell'arresto. Sono state trovate centinaia di fotografie e un intero laboratorio fotografico.

Esaminando i negativi, si è potuto constatare che il Midolini è soltanto un appassionato, un dilettante e non una spia. I fotogrammi non riguardano basi militari, aeroporti o installazioni di importanza strategica, bensì la moglie, i colleghi di lavoro, paesaggi e altre scene d'interesse esclusivamente turistico e folcloristico.

«Ma chi andrà a dire queste cose — *hanno detto stamane i cognati* — ai giudici di Alessandria? Per quel che ne sappiamo noi, non hanno convocato nessun testimone, non la moglie e neppure i colleghi di lavoro di Romano».

«Anch'io non ne so nulla — *ci ha detto questa mattina al telefono la signora Jole Midolini, attualmente a Firenze.* — Da circa tre settimane non ho più notizie di mio marito».

«L'unico contatto sicuro — *continua la signora* — l'ho avuto con il suo impresario di Roma, il dott. Mario Minasi. E' lui che si è interessato presso il nostro ministero degli Esteri, ma come stiano le cose oggi proprio non lo so. Ho soltanto tanta paura. Io, Romano e gli altri componenti il complesso stavamo tornando da Beirut, dove avevamo lavorato per sei mesi. Sulla motonave *Esperia*, Romano ha fatto amicizia con un giovane libanese che cenava al nostro tavolo. Tutti e due erano appassionati di fotografia e così stavano sovente insieme. Il 24 ottobre, quando siamo entrati nel porto di Alessandria, appena la nave si è accostata al molo la polizia egiziana è salita a bordo. Gli agenti si sono diretti subito verso il libanese ma, prima che riuscissero ad impedirglielo, questi ha sfilato dalla macchina fotografica il rullino e gli ha fatto prendere luce. Mentre la polizia segreta lo portava via, il libanese ha detto che anche mio marito aveva fatto delle fotografie».

«E come è successo allora?».

«Gli agenti allora hanno fermato Romano, che ha loro consegnato un rullino con alcuni fotogrammi scattati poco prima. Poi li ha seguiti a terra. Da allora non l'ho più visto. Ho però saputo che quel libanese è effettivamente una spia di Israele, che gli hanno trovato molti documenti falsi e del materiale segreto. Ma mio marito non c'entra. Lui il fotografo lo faceva per passione perché voleva smettere di suonare ed aprire un negozio a Firenze di articoli fotografici».

Perché a Firenze?

«Per stare vicino ai suoi genitori che sono di Montevarchi. Cosa accadrà oggi laggiù non lo so proprio. Mi hanno detto che mio marito è difeso dal miglior avvocato di Alessandria, ma io ho tanta paura perché mi hanno detto che se lo riterranno colpevole potrebbero impiccarlo».

Umberto Zanetta

---

ultima ora

All'ospedale di Frascati

Due donne morte per un'endovenosa

ROMA, martedì sera.

(r.s.) Due donne sono morte a distanza di mezz'ora l'una dall'altra dopo aver subito un iniezione endovenosa praticata da un'infermiera non abilitata. Le due donne erano ricoverate nell'ospedale di Frascati.

La magistratura ha aperto un'inchiesta e le salme delle donne sono state poste a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Dai primi accertamenti pare che le endovenose siano state praticate da Maria Fava che esplica funzioni di infermiera nell'Ospedale Civile di Frascati. Le due inferme decedute erano Anna Cesali, di 75 anni e Amelia Meloni di 32 anni.

Saigon: se ne vanno altri 50 mila americani

SAIGON, martedì sera.

Il comando americano ha annunciato che a partire da domani avrà inizio il ritiro di altri 50 mila uomini dal Vietnam.

Fra due mesi e mezzo il corpo di spedizione americano nel Vietnam scenderà quindi a 434 mila uomini.

(Associated Press)

Forse per due giorni sciopero negli aeroporti

ROMA, martedì sera.

Il personale delle direzioni civili degli aeroporti italiani ha proclamato uno sciopero di 48 ore dalle 8 di domani mattina alle 8 del 30 gennaio. L'astensione dal lavoro potrebbe ancora essere sospesa: un incontro è in programma per stasera a Roma. La categoria chiede una revisione dell'ordinamento del personale e un ricalcolo delle retribuzioni. All'agitazione — proclamata unitariamente da tutti i sindacati — partecipano anche i dirigenti.

Allora era innocente?

L'arresto del giovane monarchico Pietrino Vangioni nel corso delle nuove indagini sul caso Lavorini può portare a sviluppi sensazionali. Ora sorge il sospetto che il Meciani (nella foto con il figlio) fosse vittima di calunnie (SERVIZIO A PAGINA 2)

Si separa la più famosa coppia di Hollywood?

Liz Taylor fugge urlando a Burton: "Non ne posso più,,

La scenata in un locale notturno - Anche l'attore abbandona la sala strepitando contro la moglie: «Ne ho abbastanza, non ne voglio più sapere!»

nostro servizio

HOLLYWOOD, mart. sera.

Le nubi si addensano su una delle più famose coppie di Hollywood: parliamo di Liz Taylor e di Richard Burton. Sembrava che la loro unione fosse felice, propiziata da ricchezze favolose che davano loro la possibilità di soddisfare qualsiasi capriccio. Ma nulla resiste all'usura del tempo, ed ora pare che la quasi quarantenne Liz si sia stufata dell'aitante Richard.

Se ne sono avuti i segni durante una serata trascorsa dai due alla «New Discoteque», un locale notturno di Hollywood. Con loro erano l'attrice Stella Stevens e l'attore Skip Ward. Ad un certo punto sorse una discussione sulle qualità dei diversi whiskies.

L'argomento era, come ognuno comprende, di interesse eccezionale. Burton si infervorò; Liz intervenne per dare ragione a Ward e suo marito le disse: «Tu piantala, che di queste cose non capisci niente». Al che Liz si alzò rovesciando sul tavolo bicchieri, bottiglie e portacenere e gridò: «Non posso sopportare di essere trattata come una serva. Me ne vado di qui!» e uscì di corsa dal locale.

Burton e Liz in un atteggiamento corrucciato

Anche Burton si alzò e, poiché non c'era altro da rovesciare, si limitò ad urlare: «Anch'io me ne vado. Ne ho abbastanza, non ne voglio più sapere!» e sparì.

Che cosa sia successo dopo questo litigio di portata storica, non è chiaro. Qualcuno sostiene che i due sono stati sentiti litigare ad alta voce anche nella villetta dove abitano, altri affermano che Liz si è rifugiata in casa di un'amica. Il loro agente ha smentito che l'attrice si sia rivolta ad un avvocato di New York. Ma nel mondo di Hollywood, dove i matrimoni si fanno e si disfano con disinvoltura, una separazione non viene totalmente esclusa.

(Ansa-Associated Press)

Salvati dopo quindici giorni nell'aereo sepolto dalla neve

Il pilota era morto sul colpo, la radio si era fracassata, le ricerche erano già state sospese - Ieri uno dei due superstiti, riunite le ultime forze, intraprende una marcia, poi sale su un albero e riesce a farsi scorgere da un elicottero di amici

nostro servizio

LOS ANGELES, mart. sera.

Eugene Ebell e Robert Starr sono stati salvati da un elicottero dopo che avevano trascorso quindici giorni nel relitto del loro aereo, precipitato fra le montagne dell'alta California. Le ricerche ufficiali erano state sospese già da una settimana, ma gli amici dei due scomparsi avevano organizzato una colletta, per proseguirle con apparecchi privati, e tanta costanza ha dato finalmente i suoi frutti.

Ebell e Starr hanno mani e piedi congelati; inoltre il primo ha diverse costole fratturate ed il secondo una ferita all'occhio.

L'apparecchio, un monomotore, era precipitato quindici giorni fa in un profondo canyon della Sierra Nevada. Le ultime parole ricevute dalla radio di bordo erano state: «Notiamo formazioni di ghiaccio sulle ali. Sembra che si stia preparando una bufera di neve...». Poi più nulla. Abbattendosi al suolo, l'apparecchio si era schiantato ed il pilota era morto sul colpo. Con la radio fracassata, Starr ed Ebell erano rimasti isolati dal mondo, in una zona dove la neve raggiunge l'altezza di due o tre metri.

Immobili nel relitto dell'apparecchio, avevano esaurito nei primi due giorni un termos di tè ed i pochi panini che restavano, poi avevano atteso. Sapevano che i soccorsi si stavano organizzando, perciò ogni mattino uscivano dall'apparecchio.

Avevano udito il rombo degli aerei che venivano a cercarli, ma non erano riusciti a vedere nulla: gli apparecchi si tenevano eccessivamente ad occidente, senza spingersi fra le montagne.

I giorni erano passati, i due erano ormai vicini all'esaurimento totale. Ieri Starr decideva di rischiare il tutto per tutto e di allontanarsi dal relitto per dirigersi verso qualche centro abitato. Percorreva a malapena cinque chilometri, trascinandosi nella neve alta fino alla cintola, cadendo e rialzandosi con volontà disperata. Quando udiva il rombo di un elicottero, riuniva le ultime energie e saliva su un albero, per fare segni all'apparecchio. Da bordo lo scorgevano: pochi minuti dopo Starr veniva raccolto, poi dirigeva l'elicottero verso il punto dove si trovava il relitto, ed anche Ebell era salvo. Con un altro volo è stato recuperato poi il cadavere del pilota.

(Ansa-Associated Press)

Armi russe alla Giordania?

AMMAN — La Giordania, secondo indiscrezioni provenienti da Beirut, è pronta ad acquistare armi dall'Unione Sovietica qualora venissero bloccate le tradizionali forniture dai Paesi Occidentali.

Guerriglieri senza Castro

CARACAS — Da un documento trovato addosso a guerriglieri venezolani si ricava che il regime castrista, un tempo il principale sostenitore di tutti i movimenti di guerriglia nei Paesi dell'America Latina, li ha abbandonati.

Nixon boccia le spese

WASHINGTON — In un discorso alla tv Nixon ha annunciato il veto allo stanziamento di 19,7 miliardi di dollari per la Scuola, la Sanità e il Lavoro. «E' un programma — ha detto Nixon — che avrebbe quale effetto l'aumento dei prezzi e delle tasse. Perciò non l'approvo».

Il blocco a Berlino

BERLINO — Centinaia di autocarri provenienti da Berlino Ovest sono bloccati ai posti di controllo sul confine tra le due Germanie per l'ostruzionismo delle autorità di Pankow. E' il più vistoso ingorgo di traffico verificatosi da molti anni a questa parte per volontà dei comunisti.

---

borse

Tendenza riflessiva con sintomi positivi

Quotazioni a pagina 11

Tagliando del premio

Sig. ____________
Via ____________
Città ____________
Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte)

Una svolta inattesa nel "caso Lavorini"

Il nuovo arresto dimostra che Meciani era innocente?

Pietrino Vangioni è da ieri in carcere per favoreggiamento e calunnia ed il secondo reato è connesso con la tragica fine del « play boy » che s'impiccò in cella - Non era del suicida l'auto che trasportò il cadavere di Marco, ma del giovane dirigente monarchico

dal corrispondente

Viareggio, martedì sera.

Viareggio è di nuovo sotto l'incubo del « caso Lavorini ». Dopo l'arresto di Pietrino Vangioni, corrono sempre più insistenti le voci che in giornata saranno compiuti altri fermi, mentre il giudice Mazzocchi avrebbe già pronti altri due mandati di cattura. Questo proprio quando tutti erano concordi nel ritenere che il « giallo » fosse ormai concluso.

Solo insignificanti « ritocchi », pareva ritardassero il passaggio del fascicolo da Pisa a Lucca, per competenza territoriale, in quanto ormai il giudice aveva stabilito dove morì il povero Ermanno: a Viareggio, prima picchiato, poi soffocato dietro un cespuglio della Pineta di Ponente, vicino al bocciodromo.

Ora invece, che le manette sono scattate all'improvviso ai polsi di Pietrino Vangioni, la vicenda appare tutt'altro che conclusa.

Dunque il giovane del « Fronte nazionale monarchico » entrerebbe nella fosca vicenda non più come teste marginale, bensì come primattore: un altro protagonista. Avrebbe aiutato Rodolfo Della Latta e Marco Baldisseri a seppellire il corpo dello sventurato Ermanno a Marina di Vecchiano. Come? Prestando la sua vecchia auto al « Foffo » e poi spingendo Andrea Benedetti, cioè « Faccia d'Angelo », a recarsi dai carabinieri per riferire che quel 31 gennaio si trovava al cinematografo con Marco Baldisseri: questo, naturalmente, per fornire un alibi a Marco.

Poi c'è il secondo capo di incriminazione: quello di calunnia, per avere così accusato Adolfo Meciani, il « playboy » invischiato in questa sporca storia dei « ragazzi terribili » ed impiccatosi in una cella del « Don Bosco ». Il Vangioni avrebbe detto che il corpo del povero Ermanno fu portato a Marina di Vecchiano con la « duetto » rossa del Meciani. Il giudice, invece, avrebbe stabilito il contrario: era stata la vecchia « Lancia » di Pietrino Vangioni a portare il corpo del giovane Lavorini in quel luogo.

Ma allora che c'entra in tutta questa vicenda Adolfo Meciani? E' veramente innocente? Egli fu arrestato per favoreggiamento. Sì, per aver agevolato, fornendo la sua auto, Rodolfo Della Latta per trasportare Ermanno e seppellirlo. Ora invece non solo sarebbe scagionato, ma il giudice avrebbe proceduto per calunnia contro chi ha indicato nel « play-boy » uno dei responsabili del seppellimento del povero ragazzo.

Il nome di Vangioni entrò nel « giallo » per l'ingarbugliata storia di un sacco a pelo; una storia tanto confusa che finì poi, col tempo, per passare in second'ordine. Le vere disavventure di questo troppo spigliato ragazzo cominciarono in piena estate, quando ancora faceva il capopoista in una gelateria al Lido di Camaiore. Il giudice Mazzocchi lo convocò a Pisa e lo mise a confronto con Marco Baldisseri. Le accuse di quest'ultimo furono terribili: ad uccidere Ermanno era stato lui, Pietrino Vangioni, nella sede del « Movimento monarchico », in via della Gronda.

Un'accusa che, conoscendo l'inventiva di Marco Baldisseri, si confuse fra le tante altre del ragazzo. L'interrogatorio, allora, durò tre ore; poi Vangioni potè tornare a casa. La sera stessa lo andammo a trovare. Fu proprio lui a rivelare questo colpo di scena. Sembrava preoccupato. Disse anche che il giudice gli aveva consigliato di nominarsi un avvocato di fiducia, e il Vangioni non esitò a recarsi nello studio del dottor Antongiovanni. Fu chiamato una seconda volta, ma solo per alcuni chiarimenti.

Poi, per Vangioni, cominciò un periodo di tranquillità. Ebbe modo d'andare in vacanza all'estero e, puntuale, in novembre, iniziò il servizio militare a Trieste, nel reggimento « Lancieri di Firenze ».

Una settimana fa ha avuto la sua prima licenza-premio: 10 giorni. Domenica mattina, per caso, l'abbiamo incontrato sulla passeggiata a mare. Un saluto cordiale ed appena un accenno a questa appassionante vicenda. Ricordiamo benissimo le sue parole: « Per favore, non fate più il mio nome. Io, in questa storia, non c'entro. E' stato tutto un equivoco, che spiegherò poi al processo. Uno strano equivoco, altrimenti il giudice non mi avrebbe lasciato libero ».

Disse tutto questo con la solita sicurezza che aveva sempre contraddistinto il suo atteggiamento. E' stata forse, questa, l'ultima dichiarazione ad un giornalista prima che la porta del carcere si chiudesse alle sue spalle.

Le ipotesi che stamane vengono formulate sono contrastanti. Si parla di altri fermi, di altri arresti. Torna d'attualità anche la sede del « Movimento monarchico », quella piccola stanza in via della Gronda, dove il Baldisseri fungeva da cassiere e il Della Latta era un semplice iscritto. Qualcuno avanza la congettura della estorsione, studiata in ogni minimo particolare, da una « mente » diabolica.

Fernando Galli

Pietro Vangioni, di 25 anni, il monarchico arrestato

Al processo per i fatti del 19 novembre

Proiettati oggi i film "girati" in via Larga

Accolta la richiesta del p. m.: verranno visionate sette pellicole, una realizzata da operatori della tv francese, le altre da cineamatori privati

servizio particolare

MILANO, mart. sera.

Intermezzo cinematografico, questo pomeriggio, al processo contro tredici imputati di atti di violenza e resistenza negli incidenti di via Larga, avvenuti il 19 novembre scorso, nel corso dei quali perse la vita l'agente di P.S. Antonio Annarumma. I giudici della settima sezione penale del tribunale hanno accolto nell'udienza di ieri questa richiesta avanzata dal P.M. Elio Vaccari, disponendo inoltre la citazione di altri testimoni a difesa e di accusa.

Oggi verranno proiettati perciò sette filmati sugli scontri: uno girato da operatori della televisione francese (e sequestrato tramite l'Interpol), gli altri realizzati da cineamatori privati. Prima della proiezione, il tribunale dovrà accertare la provenienza e gli autori dei film degli operatori « dilettanti ». La Corte, inoltre, non ha ammesso l'audizione in aula di una serie di registrazioni, effettuate da Gianni Bosio e Silvio Oggeri, nelle quali si odono distintamente il clamore dei dimostranti, e gli ordini impartiti alla polizia. Parimenti è stata respinta la richiesta di allegare agli atti la perizia necroscopica di Antonio Annarumma.

Saranno sentiti oggi, su istanza del Pubblico Ministero, due agenti che si trovavano sull'automezzo guidato dall'agente perito, e verranno pure citati, questa volta su domanda della difesa, i comandanti delle tre compagnie del raggruppamento Celere che quel giorno furono impiegate in via Larga. Essi dovranno identificare gli agenti fotografati mentre bloccano l'imputato Giuseppe Spagnuolo.

Il processo continua a svolgersi in un'atmosfera piuttosto polemica, movimentata da vivaci battibecchi tra il P. M. e gli avvocati difensori. Nell'udienza di ieri, la quarta del processo, il dott. Vaccari è insorto per le dichiarazioni dell'on. Giuseppe Sacchi (psi) quando il parlamentare ha affermato che « gli agenti si erano scatenati, colpivano alla cieca, e fermavano anche chi non sapeva che fare con la manifestazione ».

A questo punto, il Pubblico Ministero è intervenuto dicendo: « Non posso ammettere un simile giudizio e chiedo che le dichiarazioni del teste non siano verbalizzate ». L'avv. Pinto, della difesa, ha gridato: « Il P. M. insorge contro l'accertamento della verità ». Lo scontro è stato troncato dal presidente dott. Salvini, il quale ha pregato il teste di continuare nella sua deposizione.

Ieri sono stati sentiti anche il segretario della Camera del Lavoro di Milano, Luigi Venegoni, e i sindacalisti Roberto Romei (Cisl) e Gigino Cinelli (Uil), tutti presenti sin dall'inizio della manifestazione al teatro Lirico indetta dai sindacati per il caro-vita e il problema della casa. Luigi Venegoni ha detto di essere andato dal prefetto per protestare. « Il dott. Mazza — ha dichiarato il teste — mi diede assicurazione che sarebbe intervenuto per sollecitare un'inchiesta aggiungendo: "Siamo in presenza di uno sciagurato equivoco", poi precisò meglio "di una disgraziata circostanza" ».

p. pat.

In fiamme nella notte 500 quintali di fieno

Casale, martedì sera.

(m. v.) Un furioso incendio è in atto da ieri sera nella cascina nuova della tenuta agricola Pobbieto di Morano Po, di proprietà dell'agricoltore Tino Balocco. Probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente, le fiamme sono divampate nella parte rustica, distruggendo 500 quintali di fieno, oltre trecento metri quadrati di tetto e causando il crollo di una stalla. L'incendio è stato circoscritto nella notte ed attualmente i vigili del fuoco di Casale stanno procedendo a lavori di sbancamento dei foraggi

L'aggressione di sabato a Savona

Altri due arresti per la rapina all'anziana mondana

dal corrispondente

Savona, martedì sera.

Sono saliti a quattro gli arresti per la rapina, compiuta nella notte tra sabato e domenica in via XX Settembre a Savona, ai danni dell'anziana mondana Maria Genta, di 61 anni, residente in piazza del Popolo 5-2. Infatti, oltre alla cattura dell'operaio Salvatore Paolo Chironi, di 27 anni, nato a Triei (Nuoro) e residente a Valleggia, in via Superiore 22, sono stati tratti in arresto la scorsa notte altri tre complici. Si tratta di Antonio Cubeddu di 28 anni, nato a Mores (Sassari) e residente a Cogoleto, in via delle Ginestre 21, Albino Chironi, pure ventiseienne, nato a Triei (Nuoro), fratello dell'altro rapinatore, e Bruno Serra di 34 anni, nato ad Esterzili (Nuoro) e residente a Vado Ligure, in via Diaz 40.

All'inizio delle indagini sembrava che i responsabili del grave episodio fossero soltanto due. La Genta aveva infatti dichiarato: *« Stavo per uscire dal mio locale quando si sono avvicinati due giovani, uno dei quali io conoscevo di vista. E' un sardo di Valleggia, che possiede una utilitaria bianca. Mi hanno spinto nell'interno del locale e quindi il più giovane dei due mi ha colpita alla testa con una pistola, mentre l'altro si impadroniva della borsetta nella quale c'erano circa quarantamila lire ».*

Sulla scorta delle indicazioni fornite dall'aggredita, nel pomeriggio veniva arrestato a Spotorno, dagli agenti della « Mobile » diretti dal commissario dottor Mario D'Angelo, Paolo Chironi.

In seguito alle ammissioni del giovane, che rendeva ampia confessione, veniva identificato il complice, colui, cioè, che aveva usato la pistola. E ieri sera verso le 21 il Cubeddu veniva fermato a Cogoleto.

Il dottor Boccia, subito informato, lo sottoponeva a stringente interrogatorio.

Da questo scaturiva il colpo di scena: il Cubeddu confessava che la rapina alla mondana era stata organizzata non soltanto da lui e dal Paolo Chironi, ma anche da altri due giovani, che peraltro si erano limitati a fare da « palo ». Si trattava appunto di Albino Chironi e di Serra.

Il sostituto procuratore della Repubblica emetteva due ordini di cattura e un mandato di perquisizione. La polizia partiva alla ricerca dei due. Albino Chironi veniva rintracciato nella sua abitazione di Valeggia.

Un'altra squadra di agenti catturava invece a Vado, mentre passeggiava, Bruno Serra.

n. a.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

Dick Tracy ha spedito in galera il bandito Mezzemezzo, che ha ucciso la moglie e stava per sposare una vecchia miliardaria rincitrullita. Ma ora l'attendono nuove avventure: questa volta dovrà lanciarsi all'inseguimento di strani pirati spaziali. Riuscirà il nostro eroe nella formidabile impresa?

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

3 — (continua)

Rilanciata la donna romantica

Anche a Parigi guerra alla "mini,,

Balmain e Nora Ricci dànno la preferenza alle gonne che coprono il ginocchio e s'ispirano alla «belle époque» - Persino Courrèges e Ted Lapidus costretti a scendere fino ai polpacci

del corrispondente

Parigi, martedì sera.

Se alcuni sarti parigini ritornano alla gonna lunga con non pochi rimpianti della «mini», come Ted Lapidus e qualche altro, è invece con compiacimento che Pierre Balmain, il sarto della diplomazia, copre di nuovo le ginocchia. *La folle madame*, come egli persiste a chiamare la donna che esce dalle sue mani, è meno sbarazzina, ma più femminile, meno stile «Anni folli» e più «belle époque», ma una «belle époque» rivista e corretta dalle esigenze dell'epoca spaziale. Sulla collezione di Pierre Balmain, che domina la giornata odierna insieme con Nina Ricci, si può dire che è conforme alla tradizione della casa. Poche stravaganze, eleganza sobria, che è la vera eleganza, parecchie piccole trovate che conferiscono una certa originalità, perfezione nell'esecuzione.

Lo stesso può dirsi di Nina Ricci, altra «grande» dell'antica scuola. Si constata una separazione netta fra la moda del giorno e la serale. Durante la giornata è ammessa la gonna corta, ma non sopra le ginocchia. La lunghezza media è fra questo e il polpaccio. Ma dalle diciotto in poi, quando la donna ha cessato la sua attività professionale e può dedicarsi alle mondanità, l'orlo può scendere fino alle caviglie. Una cintura sottolinea la vita, e l'ampiezza prevale sia per il giorno sia per la sera. Per il *tailleur* la giacca può essere lunga o corta, a scelta. Lo stile *hippie* è abolito e si nota la ricerca di un certo romanticismo, accentuato dai colori teneri delle stoffe.

Accanto ai due «classici» della giornata, i due moderni più noti: André Courrèges e Ted Lapidus in «anteprima» per alcuni invitati.

André Courrèges, che rivendica l'invenzione della minigonna e le deve comunque la fortuna, non sembra disposto ad abbandonare una formula che gli ha procurato denaro e fama. Egli punta sulla gioventù. E' convinto che le ragazze, abituate ormai a far vedere le cosce, non vi vogliano rinunciare.

Però la prudenza è egualmente necessaria a un astuto commerciante. Perciò anche Courrèges, pur presentando molti modelli che scoprono largamente le ginocchia, eseguiti in stoffe di colori vivi, come il verde, il giallo, l'arancione (*affinché la strada sia più allegra*, dice) si deve rassegnare a presentare una serie di modelli ai polpacci, ed anche lunghi che, tuttavia, riserva generalmente per la sera. Egli abbandona il modesto *tailleur* che gli procurò un bel successo all'inizio della sua carriera e lo sostituisce con un tipo di abito a pantaloni che considera adatto per ogni ora del giorno. Qualche particolare: abiti di due colori, a disegni geometrici, con scolli profondi, «finestre» che scoprono una parte del corpo.

Ted Lapidus, infine. Egli definisce *hipidus* il proprio stile, con minigonne il giorno, maxigonne la sera ed «unisesso» in ogni circostanza affinché l'uomo e la donna siano vestiti con abiti dello stesso modello e della stessa stoffa. Sarà talvolta difficile riconoscere il sesso. Forse dalla lunghezza dei piedi. Uno degli abiti di Ted Lapidus fa pensare al Far West: cappotto lungo su stivaloni di cuoio e cappello a larghe falde.

La gonna può essere corta o lunga, ma il petto è coperto soltanto dal reggiseno. Un indumento che molte donne, quando si vestono completamente, [illegible] ad abbandonare.

Perchè anche Parigi ha, in definitiva, dichiarato guerra alle minigonne? Come si sa la moda risponde ad impulsi misteriosi e non è certo il caso di concordare con certa stampa inglese che attribuisce la «moda lunga» di Parigi alle gambe non proprio perfette delle francesi. Più semplicemente, forse, la donna si vuole coprire di più per scoprirsi meglio.

Loris Mannucci

Modello di Balmain in organza rossa e verde (Tel. A. P.)

C'è anche il Giappone

Anche il Giappone scende in lizza nel campo della moda. Ecco un bikini in [illegible] plastico presentato a una sfilata

Nascono a tavolino le metropoli dello sci

AVORIAZ CITTA' INVENTATA

Su un dirupo roccioso, al confine tra Francia e Svizzera, è stata costruita da tre famosi architetti con capitale belga - Gli edifici inseriti con gusto nel panorama Può già ospitare 3300 persone; presto saranno 10 mila - Tra gli abituali frequentatori Sylvie Vartan con lo svogliato consorte

Gli edifici si intonano al paesaggio e visti da lontano quasi si confondono con le rocce che abbracciano l'altipiano

dal nostro inviato

Avoriaz, martedì sera.

Mettiamo l'ipotetico caso che un gagliardo giovanotto tra i venticinque e i trenta abbia una mogliettina soffice, zuccherina, con il visetto da [illegible] come Sylvie Vartan. Immaginiamo ancora che i due coniugi, spesso separati dai diversi impegni di un crocianissimo lavoro, si ritrovino in una sera di vacanza con una brigata di lieti ed un seguienti amici ad Avoriaz, il nuovo centro francese di sport invernali studiato apposta per dare agli ospiti un'atmosfera d'intimità. Come pensate che si comporterebbe «lui»? Senza dubbio in modo totalmente opposto da come l'altra sera ho visto comportarsi Johnny Hallyday, nelle precise circostanze sopra descritte.

Sylvie e Johnny si trovavano alla «taverna» dell'hôtel Dromont, un ristorantino ricco di ambiance, quieto e raccolto. Erano le dieci passate e la pruriginosa cantante, a tavola con gli amici, pescava avidamente succolenti bocconi dalla marmitta della fondue. Il marito, invece, accovacciato in una poltrona del bar, trincava l'una dopo l'altra coppette di vino rosso. Era visibilmente stanco, stufo, distratto. Gli erano attorno tre o quattro giovanotti altrettanto trasandati per le lunghe chiome, i basettoni, il pelo degli stivali. Uno di essi (un pittore torinese, come poi ho accertato) lo interrogava quasi trepidante sul — chiamiamolo così — mondo artistico italiano. Johnny tra una sorsata e l'altra benignamente pontificava:

— Milva? Sì la conosco, ma non mi piace. E' tutta temperamento e niente testa. Mina no. Mina è bravissima, molto professionale.

Seguirono alcuni indecifrabili borbottii sul conto di Celentano, poi Johnny passò al cinema:

— Detesto Pasolini. Il suo mondo è un vero porcile, senza senso. Fellini al contrario m'interessa parecchio perché si avvicina alla storia e i suoi films ci permettono di verificare su un piano di cultura quello che abbiamo studiato a scuola.

Il pittore annuiva compiaciuto, la ragazza del bar rinnovava le coppette di vino rosso e Sylvie, alzatasi due o tre volte da tavola per esortare affettuosamente Johnny a cenare, non riceveva nemmeno risposta.

* *

Questo episodietto potrebbe dare di Avoriaz un'idea totalmente diversa dalla realtà. Rettifichiamo subito. Ad Avoriaz non c'è proprio nulla di beat, hippy o zingaresco; si tratta anzi di un centro concepito apposta per distensive vacanze familiari. La sua notorietà, con un'aureola di stranezza, deriva dal fatto che i promotori, avendo creato tutto dal nulla, su un altipiano posto all'altitudine media di 1800 metri, sopra un dirupo roccioso, hanno chiamato all'opera tre famosi architetti (Labro, Orzoni e Roques) e hanno dato loro, come usa dire, carta bianca. Sono nati, una volta tanto in montagna, degli edifici mai visti e bellissimi che, nonostante le loro strutture ultramoderne ed economicamente funzionali, s'inseriscono in modo perfetto nel paesaggio.

Abbandonato il vecchio espediente degli «chalets» più o meno folcloristici, gli architetti hanno creato dei fiabeschi castelli arieggianti lo stile dei villaggi fortificati. Gli scheletri in cemento sono rivestiti da pannelli di uno speciale abete importato dal Canada il quale — collocato allo stato greggio, senza vernici di alcun genere —, dopo un paio di stagioni diventa bruno scuro, quasi nero e acquista la durezza del metallo. Tra rocce e case non vi è contrasto, le une e le altre sono «naturali».

* *

Il mercato della neve, come già si è detto, è in Francia un fatto economico molto serio ed anche Avoriaz — anzi soprattutto Avoriaz — non sfugge alla regola. La fantasia degli architetti sta bene, ma gli affari sono affari. Nella fattispecie è in gioco un capitale di parecchi miliardi (per la maggioranza di provenienza belga) che deve fruttare un congruo interesse. Il primo edificio nacque cinque anni fa insieme con la rapidissima teleferica (45 km orari) che unisce il nuovo centro alla vallata di Morzine, ma ora i posti-letto sono 3300, quasi tutti nei condominî poiché i due soli alberghi hanno una ricettività piuttosto modesta, di sole cento camere in totale.

* *

Quest'estate si darà inizio alla costruzione di altri due villaggi analoghi a quello già esistente sicché ad opere finite — anzi ad affare concluso — Avoriaz avrà una popolazione potenziale di circa diecimila persone: sarà una vera città delle nevi concepita e creata per gusti ed esigenze del pubblico di oggi. (Ma quando si pensa che il «nostro» Sestriere fu «inventato» [illegible] nel 1930 si è da concludere che le buone idee, in questo campo, sorsero proprio in Italia: peccato che in seguito, anche in questo campo, non vi sia stato un adeguamento tecnologico e sia mancata soprattutto una forza programmatrice per frenare e controllare troppe iniziative anarcoidi, disseminate e talvolta demagogiche).

* *

La popolazione futura di Avoriaz dovrà, però, trovare uno spazio adeguato sui campi di neve e a questo proposito non mancano perplessità da parte degli stessi promotori. Per costruire si è cercato un luogo ideale — forse prevalentemente in rapporto alla situazione del mercato immobiliare — il panorama è buono, la posizione strategica nei confronti di Ginevra che offre direttamente una cospicua clientela e che soprattutto, con il suo aeroporto, semplifica il problema delle comunicazioni essendo inoltre già decisa la costruzione, con buoni soldi svizzeri, di un'autostrada tra il Lemano e il traforo del Monte Bianco.

Johnny Hallyday

* *

I cento chilometri di piste di cui dispongono attualmente gli sciatori di Avoriaz sono insufficienti anche perchè alcuni tracciati, fortemente condizionati dall'innevamento, risultano ripetizioni parallele delle due discese fondamentali: quelle cioè che provengono dal colle di Chavanette (metri 2150, uno skilift) e dall'anticima del monte Hautsforт (m. 2470, due seggiovie rapide e uno skilift). Vi è inoltre il cosiddetto «boulevard degli sciatori», con un dislivello di un centinaio di metri, servito da un'altra seggiovia, riservato quasi esclusivamente ai principianti.

* *

Nuovi impianti sono previsti e già progettati per penetrare in un ampio vallone alle spalle della Pointe de Vorlaz, ma nemmeno questi basterebbero per tener dietro agli sviluppi edili. Quindi i tecnocrati cui è affidato il futuro di Avoriaz — tra i quali primeggia per competenza Jacques Bérard — hanno deciso di realizzare attraverso intese amministrative e con una rete di impianti di collegamento una sostanziale fusione con i centri svizzeri di Champéry, Val Illiez e Morgins e con quelli francesi di Chatel, Montriond, Morzine, Les Gets e Samoëns. Per l'esattezza il primo di questi collegamenti (con Champéry) è già attuato e ben presto si avrà, a cavallo del confine, una colossale stazione sciistica su un'estensione di 400 chilometri quadrati, con cento impianti di risalita in grado di trasportare ogni ora 50 mila persone e con 330 chilometri di piste che si chiameranno l'«Alta Strada del Sole». E', insomma, la concentrazione industriale.

Remo Griglié

Sylvie Vartan affronta le discese sul velo-ski

I comunisti ungheresi difendono Babbo Natale e il «mito» di Gesù

Vienna, martedì sera.

Un giornale ungherese, il *Nepszabadsag*, organo del partito comunista di Budapest, ha preso le difese di Gesù Bambino, come portatore di doni natalizi.

Il giornale aggiunge che neppure Babbo Natale dovrebbe essere «scartato». Anzi, precisa il quotidiano, noi siamo piuttosto «dalla parte di Gesù in questa disputa».

Il motivo viene subito spiegato alla moda marxista: la figura di Gesù portatore di doni è quella di un «nume pagano, dolce e gioioso» e fa le come contrappeso al «mito» del Cristo, con il suo «conturbante» accompagnamento della dolorosa morte sulla croce.

Ma ecco le parole testuali del giornale comunista: «Il mito di Cristo, la redenzione dell'uomo da parte di Cristo attraverso la Passione della croce, è profondamente commovente e bello al tempo stesso. E' tanto bello che l'uomo europeo costruì la sua civiltà, più alta di quelle passate, negli ultimi duemila anni sotto il suo segno.

«E' anche un mito sconvolgente a causa della morte di Cristo nel dolore, fra sofferenze sovrumane. Ognuno di noi che ha ricevuto una educazione cristiana (prima dell'avvento del comunismo) non potè non dare forma alla figura favolosa del piccolo Gesù che ci dona regali a Natale».

Conclusione del *Nepszabadsag*: «La mitologia tradizionale non dovrebbe essere buttata via, ma integrata, studiata e di quando in quando vissuta in pieno con tutte le sue emozioni.

«Si lasci alle famiglie piena libertà di ricevere regali da chiunque. *(A. P.)*

LA TESI DI UNO SCIENZIATO CHE SUSCITA MOLTE PERPLESSITA'

Mezzo milione di bimbi è stato ucciso dalle radiazioni H in Inghilterra e Usa?

nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Gli esperimenti termonucleari condotti nell'atmosfera prima che fossero sospesi dalle grandi potenze, meno la Cina e la Francia, avrebbero causato la morte di 400.000 bambini negli Stati Uniti d'America e di circa 100.000 bimbi inglesi, nel primo anno d'età. Questa grave rivelazione è stata fatta dallo scienziato americano Ernest J. Sternglass, che ha partecipato ieri sera ad un dibattito televisivo a Londra.

Il prof. Sternglass, con altri scienziati tra i quali alcuni che lavorano in laboratori finanziati dall'Ente americano per l'energia nucleare atomica, ha dedotto queste cifre dopo avere analizzato la mortalità infantile nei periodi in cui si tennero i «tests» nucleari e in quelli precedenti. Gli scienziati hanno accertato che, durante gli anni in cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti conducevano attivamente gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, la mortalità infantile fu quasi doppia di quella registrata negli anni precedenti.

Il prof. Sternglass ha detto: «*Si direbbe che in Paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra la metà dei bambini morti nel primo anno di vita, nel periodo dei tests atomici, sia stata uccisa dalle radiazioni termo-nucleari*». Il prof. Sternglass è professore di fisica delle radiazioni all'Università di Pittsburgh. Attualmente egli sta anche conducendo ricerche per conto del governo americano.

Lo scienziato ha affermato che, dopo la cessazione dei «tests» nucleari, la mortalità infantile in molti paesi è diminuita. Il prof. Sternglass, tuttavia, ha detto di essere preoccupato dalla continuazione degli esperimenti da parte della Francia e della Cina, perché ogni «megaton» (megatonnellata, ovvero la forza esplosiva nucleare equivalente ad un milione di tonnellate di tritolo) causerebbe la morte di 10.000 bambini nel mondo. Il *fallout* atomico, ingerito dall'organismo tramite i cibi e l'acqua, colpirebbe gli organi riproduttivi.

Le dichiarazioni dello scienziato americano sono state riprese con grande evidenza dai giornali inglesi più importanti come il *Times* e il *Guardian*. Si fa però osservare che le teorie del prof. Sternglass non hanno molto seguito nel mondo scientifico. Lo scienziato britannico J. Rotblatt ha smentito la tesi del prof. Sternglass in un recente articolo sull'importante rivista scientifica *Nature*. Il prof. Sternglass ha commentato: «*La prudenza e la preoccupazione per i nostri bimbi richiedono che questa questione sia esaminata esaurientemente*». La contaminazione dalle scorie atomiche, ha detto il professore americano, non avviene mai a causa dell'attività delle centrali di energia nucleare per scopi industriali.

Fausto Frosini

Lo sciopero di cinque ore (9-14) prolungato fino alle 15,30

Tram fermi, tranvieri in corteo

Difficile circolazione, i dimostranti bloccano alcuni pullman sostitutivi - Centinaia di vigili urbani impegnati ad evitare una completa paralisi del traffico - Giovedì nuova astensione dal lavoro dalle 16 alle 19,30

Lo sciopero dei tranvieri è stato prolungato sino alle 15,30. A mezzogiorno i sindacati hanno comunicato alla direzione dell'azienda che i tram avrebbero ricominciato a circolare con un'ora e mezza di ritardo.

Il centro di Torino è stato intasato stamane dallo sciopero e dal corteo dei tranvieri. Tram, autobus e filobus sono rientrati alle 9 nei depositi; contemporaneamente è cominciato il servizio sostitutivo organizzato dall'Atm. Pullman privati circolavano sui percorsi delle linee [illegible] e sui principali collegamenti con la provincia; automezzi militari coprivano il servizio sulle linee 5 e 15. Non si sa però se essi potranno continuare a viaggiare dopo le 14, ora prevista in un primo tempo per la conclusione dello sciopero.

I tranvieri intanto confluivano in piazza Castello, davanti alla Prefettura da dove alle 10 si sono mossi in corteo percorrendo via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Vinzaglio, via Cernaia, via Pietro Micca e sono ritornati in piazza Castello dove si è sciolta la manifestazione. Vi partecipavano oltre 1500 dipendenti dell'Atm. Durante la sfilata sono stati distribuiti manifestini in cui erano spiegati i motivi dell'agitazione della categoria. In questo periodo è stato necessario deviare i pullman sostitutivi e gli automezzi militari: ciò ha accresciuto il disagio di quanti si servivano dei mezzi di emergenza. In via Viotti angolo via XX Settembre il corteo ha incrociato un autobus del servizio straordinario e lo ha bloccato. Ci sono stati brevi battibecchi, inviti ai passeggeri a scendere. Dopo qualche minuto l'autobus ha potuto ripartire.

Anche il traffico privato ha subito lunghe interruzioni. I vigili urbani avevano « ordinato » in servizio tutti gli uomini della caserma centrale e delle sezioni staccate. Hanno dovuto lavorare a lungo per evitare una completa paralisi del traffico.

Lo sciopero terminerà alle 15,30, fino alle 18 il servizio non si sarà normalizzato su tutte le linee. Tutti hanno usato i propri mezzi, le conseguenze sul traffico cittadino si risentiranno fino a tarda sera.

Un altro sciopero dei tranvieri è annunciato per giovedì dalle 16,30 alle 19. I filobus della Torino-Rivoli si fermeranno dalle 17,30 alle 20,30. Venerdì ci sarà un incontro al ministero del Lavoro. I sindacati chiedono miglioramenti economici e normativi e sollecitano una nuova politica dei trasporti. Secondo l'Atm il costo del nuovo contratto si aggirerebbe sul 30 per cento: i sindacati affermano che il peso del « pacchetto rivendicativo » supera appena il 20 per cento. Comunque insostenibile — affermano i dirigenti delle aziende municipalizzate — per imprese che hanno pesanti passivi (quello di Torino è di 41 miliardi e 700 milioni).

Furiosa scenata stanotte al "West End"

Invece di pagare il conto devasta il «night club»

L'uomo ha inseguito anche il proprietario gridando: «Ti ammazzo. Mi hanno dato due milioni per farlo» - Indagini di carabinieri e polizia

Dopo aver bevuto *champagne* e *whisky*, un cliente stanotte ha devastato il *night* « West End », sulla strada del Traforo del Pino. Urlando come un ossesso ha sfasciato il registratore di cassa, ha gettato a terra tutte le bottiglie del bar, ha spaccato sedie e tavolini.

L'uomo, che stamane è stato interrogato nella caserma dei carabinieri di Pino, si chiama Gino Zanichelli, 35 anni. Un tipo massiccio, grande e robusto. « *Gli piace menar le mani* — dice il proprietario dell'albergo accanto al locale notturno — *e non è la prima volta che è protagonista di episodi di questo genere* ».

Ieri sera, prima di mezzanotte, lo Zanichelli è arrivato nel *night* con amici. Ha ordinato alcune bottiglie di *champagne* di gran marca, poi numerosi *whisky*: « *Il suo conto ammontava ad oltre centomila lire, ma nessuno aveva il coraggio di presentarglielo, perché lo conosciamo bene e immaginavamo cosa sarebbe successo* ».

E' stato lo Zanichelli a prendere l'iniziativa: si è avvicinato al padrone e ha chiesto quanto avrebbe dovuto pagare. Il titolare del club, Vittorio Mangano, 32 anni, accortosi che il cliente era ubriaco, ha cercato di tergiversare. L'altro ha insistito, ma quando ha sentito la cifra si è scatenato come una furia.

« *Io ti ammazzo* — ha urlato avventandosi contro il Mangano che cercava di fuggire —. *Non lo sai? Mi hanno dato due milioni per farlo* ». Il proprietario del locale è scappato. Lo Zanichelli ha saltato il bancone del bar ed ha incominciato a sfasciare bottiglie e suppellettili, scardinando anche il registratore di cassa.

Luigi Giberti, 36 anni, ha avvisato carabinieri e polizia. Quando gli agenti sono arrivati, lo Zanichelli se n'era già andato. A terra, svenuto, c'era Vittorio Mangano. Dopo avere distrutto quasi tutto il locale, l'energumeno l'aveva inseguito e minacciato: « *Ho due figli, risparmiami* — aveva supplicato il proprietario —. *Non ti chiedo più niente* ». Poi, vinto dall'emozione, si è accasciato sul pavimento.

Lo Zanichelli non è stato ancora sentito. Non si conosce la sua versione dei fatti.

I carabinieri al « night club » West End interrogano un testimone, Luigi Giberti

Clamoroso agguato sul controviale di corso Vittorio

Dieci milioni spariscono dall'auto mentre il cassiere cambia una gomma

La vittima è stata seguita dalla banca e appiedata con il sistema della « gomma a terra » - Dice il derubato: « Intorno a me non c'era nessuno: ho perso qualche secondo inginocchiato vicino alla ruota e quando ho alzato gli occhi il denaro non c'era più » - E' stato colto da malore

Dieci milioni in contanti sono il bottino di un clamoroso « colpo », compiuto in pieno centro da una banda specializzata nel sistema della « gomma a terra ». La vittima è un esperto cassiere che si è distratto solo pochi secondi per infilare la ruota nel mozzo della macchina, eppure è stato sorpreso dai ladri che sono scomparsi come fantasmi.

Carlo De Andreis, 63 anni, abitante a Collegno in corso Francia 85 con la moglie ed il figlio, quando si è accorto che la borsa con i soldi non c'era più, è stato colto da malore ed ha dovuto chiedere aiuto ai passanti, perché non era più in grado di guidare la macchina. E' l'uomo di fiducia della Società Sant'Ambrogio, via S. Maria Mazzarello 96, e in quindici anni di lavoro — durante i quali pressoché quotidianamente gli sono state affidate grosse somme — non gli era mai accaduto il minimo incidente.

Ieri mattina, in « 600 », si è recato alla sede centrale del Banco di Roma, in via Alfieri, ed ha incassato dieci milioni in banconote da 10 mila lire. Ha riposto il denaro in una borsa contenente alcuni documenti e si è avviato verso l'ufficio. Probabilmente i ladri lo pedinavano dal momento in cui ha lasciato lo sportello della cassa della banca. Devono avere seguito la scia tenendosi nel traffico intenso hanno affiancato in moto la macchina e con un coltello affilato o un punteruolo montato su un bastone, gli hanno bucato la gomma posteriore destra. Carlo De Andreis ha sentito il pneumatico afflosciarsi in corso Vittorio, all'altezza delle carceri. Ha portato la macchina sul controviale opposto, poche decine di metri più avanti, di fronte alle caserme. Non c'era nessuno, neanche un'auto in sosta.

« *Ho messo la borsa nello spazio fra la portiera destra e il sedile* — racconta —. *Poi sono sceso tenendola sempre d'occhio. L'ho persa di vista solo quando ho dovuto inginocchiarmi per infilare la ruota di scorta. Pochi istanti, mi sono bastati. Non ho sentito o notato nulla di sospetto. Probabilmente i ladri erano appostati dietro le grandi piante del corso* ». Il colpo è stato così fulmineo che il cassiere, quando si è reso conto che davvero era stato derubato, è stato colto da choc.

Carlo De Andreis: « Non ho visto nulla di sospetto »

La mugnaia di Sangano a confronto con i banditi

I quattro, ora in arresto, sono stati smascherati da una ragazza che li aveva visti uscire dal mulino

La mugnaia di Sangano sarà messa a confronto con i quattro giovani che l'hanno rapinata. Tre sono alle « Nuove », uno ancora minorenne, è stato portato al « Ferrante Aporti ».

Il primo ad essere fermato è stato Antonio Areu, 22 anni, residente a Savona. E' stato trovato nella sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova, domenica mattina, dal maresciallo Gaggino della Polfer. Ha ammesso quasi subito. Contro di lui c'era la testimonianza di una ragazza che aveva scorto i banditi uscire dal mulino e salire sulla « Simca ». Ne ha visto bene in viso uno e ha dato una descrizione precisa dei suoi lineamenti: corrispondono a quelli dell'Areu.

Il giovane ha fatto il nome dei tre complici. Poco più tardi sono stati arrestati dal dr. Cappa, dirigente del commissariato di Porta Nuova. Sono: Claudio Mariantoni, 17 anni, via Dego 19; Francesco Brando, 22 anni, e Celestino Cabiddu, 20 anni. In un primo tempo hanno negato tutto, anche di conoscere l'Areu, poi al magistrato hanno ammesso d'aver partecipato alla rapina.

Il « colpo » è stato compiuto giovedì mattina. Maria Bellino, 29 anni, era sola in casa nel mulino di Sangano. Quattro giovani sono entrati nell'alloggio, l'hanno stordita con il calcio della pistola e quando ha ripreso i sensi si sono fatti indicare il cassetto dei soldi. Se ne sono andati di corsa con duecentomila lire.

Quando sono stati arrestati i rapinatori avevano già speso gran parte del bottino. Sono state recuperate 200 mila lire. Nessuna traccia, invece, delle armi. « *Era una scacciacani* — ha detto l'Areu — *che abbiamo buttato via* ». Il giovane ha anche ammesso di aver tentato due volte di rapinare, con i suoi complici, la cassiera del cinema Alexandra. « *Adesso* — ha confessato — *avevamo in programma un'aggressione all'orefice di Sant'Antonino di Susa* ».

Due giovani arrestati per la rapina di giovedì scorso nel mulino: sono Celestino Cabiddu e Francesco Brando

Si cercano i due pugliesi per gli spari di via Saluzzo

Non sono ancora chiariti i motivi delle sparatorie dell'altra notte in via Saluzzo e in via Calandra. Per il primo episodio sono stati arrestati Alberto Cillario, 24 anni, abitante ad [illegible] e l'amico Samuele Franzoso, 23 anni, via Castelnuovo 11. Il Cillario è ferito alla testa da una coltellata.

Dice: « Nel pomeriggio di domenica la mia amica è stata insultata da due giovani in corso Vittorio. Alla sera sono tornato a Torino con il Franzoso per cercarli ». Li avrebbero trovati nel club privato « San Salvario » di via Saluzzo 23 bis. « Non li conosco di nome — ha detto —, sono pugliesi ». La lite, incominciata nel locale, è proseguita per la strada dove sono stati sparati alcuni colpi di pistola. « Sono stato io — ha ammesso il Franzoso — ma l'ho dovuto fare per difendermi ». Il Cillario che aveva trovato rifugio in casa della madre è stato arrestato due ore più tardi dal maresciallo [illegible] e dal brig. Fodde dei carabinieri. Adesso si cerca di scoprire il vero movente della rissa.

Stessa sera, stessa ora, altra sparatoria in via Calandra. Un uomo è ferito. L'altro aveva in tasca due pistole [illegible]. Il primo si chiama Danilo Spina, 22 anni, via Madama Cristina 106; il secondo è Antonio Landolfo, 26 anni, via Vercellese 22.

Un pensionato muore per infarto sul tram

Filippo Amerio, pensionato di 65 anni, via Beaumont 68, è morto per infarto su un tram della linea 8 nel primo pomeriggio di ieri. In piazza Statuto si è accasciato sul pavimento della vettura. Un medico che si trovava sulla vettura l'ha subito soccorso tentando di rianimarlo.

Intanto il tram è giunto in piazza Bernini: è stato fermato su un binario non in funzione ed è stata chiamata la Croce Verde.

— Mentre imbiancava le pareti di un reparto della ditta Carello, in strada del Drosso, Primo Alberti, 41 anni, via Salbertrand 18, è caduto da circa tre metri di altezza: [illegible] grave alla Clinica neurochirurgica delle Molinette.

Per Roma capitale nuove monete in circolazione

Otto monete, cinque in oro e tre in argento, ricorderanno il centenario di Roma capitale d'Italia. In concomitanza con le celebrazioni ufficiali per il centenario dell'Urbe sarà emessa una serie di monete a corso legale, opera del Professor Di Giandomenico della Zecca italiana. Sul diritto delle monete l'artista ha rievocato i fatti più significativi della storia di Roma: la fondazione della città (753 a.C.), l'Impero romano (27 d.C.), la Repubblica romana (1849), il Regno d'Italia (1861), Roma capitale (1870), la redenzione di Trento e Trieste (1918), la Repubblica italiana (1946), Roma capitale (1970). Sugli otto rovesci sarà indicato il valore facciale di ogni moneta. Il primo contingente del monetato entrerà in circolazione attraverso le banche nel mese di febbraio.

Nella foto:
Il diritto della moneta che ricorda la fondazione di Roma

Il rapinatore di un benzinaio confessa davanti ai giudici

Ha respinto per un'ora le contestazioni del presidente, poi è crollato - Condannato con il complice a 2 anni di reclusione - Il « colpo » era stato compiuto a Moncalieri

La Corte d'Assise ha inflitto due anni di reclusione ad Antonio Carbone, 27 anni, e a Vincenzo Bigamini, 22 anni, che il 15 aprile dello scorso anno aggredirono il benzinaio Niccolò Porcù, nel distributore dell'Agip, sulla radiale di Moncalieri.

Quella sera i due erano scesi dalla macchina con le pistole in pugno ed avevano costretto il gerente del chiosco ad aprire il cassetto della scrivania. Si erano impossessati di oltre 400 mila lire ed erano ripartiti a tutta velocità verso Torino. Il giorno dopo si fecero notare nei *nights* del centro. Offrivano champagne alle entraineuses e largheggiavano nelle mance. Il loro comportamento non sfuggì al dott. Cuccurese e al [illegible] Bonsignore che li tennero d'occhio. Risultò che il Carbone si era licenziato da una ditta di trasporti il 16 aprile.

Una perquisizione in casa sua portò al rinvenimento della pistola-giocattolo servita per l'aggressione. Davanti alle prove non gli restò che confessare. Fece anche il nome del complice che, nel frattempo, era partito per Boscoreale, suo paese d'origine. Arrestato a distanza di un mese il Bigamini fu trovato in possesso di 47 mila lire, tutte in biglietti da mille. Respinse ogni addebito a suo carico e dichiarò che i denari che aveva in tasca erano stati vinti al gioco.

Stamane ha continuato a protestarsi innocente. « *Non so perché il Carbone abbia fatto il mio nome. Quella sera ero andato al cinema* ». Il Porcù, sentito poco dopo, non è stato in grado di riconoscere i rapinatori. Prima che il p.m. dott. Marciante pronunciasse la sua requisitoria, il Bigamini ha chiesto la parola e, fra lo stupore di tutti, ha detto: « *Signor presidente, voglio dire la verità. Il mio amico ha ragione. Ho partecipato con lui alla rapina* ».

La Corte ha condannato entrambi gli imputati al minimo della pena ed il presidente dott. Lazzati ha spiegato al Bergamini che dopo un anno di carcere, se ha mantenuto buona condotta, può chiedere la libertà condizionale. Inoltre la condanna non gli verrà scritta sul certificato penale per uso lavoro.

temperatura di oggi	
massima	+5,4
minima	+1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media notturna: + 2,1; ore 8 + 2,1; pressione 745,6; umidità 54%. Cielo nuvoloso. Previsioni: da molto nuvoloso a coperto con possibilità di qualche debole precipitazione. Temperatura a Caselle: massima + 3,6; minima + 1; media + 2,1.

Mentre è a teatro le svaligiano l'auto

Spiacevole sorpresa per una studentessa, all'uscita del Teatro Alfieri: la sua « 500 » durante lo spettacolo era stata scassinata e i ladri, insieme ad una valigia, avevano portato via alcuni quaderni di appunti, importantissimi per la sua tesi di laurea. La vittima del furto si chiama Marinella Valli, ha 24 anni, frequenta la facoltà di Magistero ed abita a Pont St-Martin, in via Barding.

taccuino della città

Centro di studi « Mario Pannunzio » (via Dego 27): domani, ore 21,30, dibattito su « Libertà di stampa e Rai-tv ». Introdurrà il giornalista Roberto Curione, direttore della rivista « Nuove prospettive ».

« L'ipnosi medica » è il tema della conversazione che il dottor Domenico Donnini terrà stasera alle 21 presso la libreria « Il Torchio », corso Moncalieri 3. Seguirà un dibattito.

Alla « Pro Cultura » (via Cernaia 11), domani, ore 17,30, il prof. Giuseppe Grosso parlerà sul tema « Il diritto nella città del nostro tempo ».

Giovedì culturali dopodomani, alle 18, nel Palazzo dell'Arsenale il prof. Francesco Forte parlerà su « Programmazione economica italiana ».

Il Corso per le attività integrative del dopo-scuola, autorizzato dal ministero della P. I., sarà inaugurato domani alle 18 in via Bligny 1 bis. Terrà la prolusione il prof. Maurizio Pepe.

echi di cronaca

Sist - elettronica corso G.E. 115
Inizierà nella prima decade di febbraio e completerà le lezioni già in atto in tutti i settori: Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici I.B.M. e G. Electric. Sist, via Po 2, tel. 547.573.

centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

IBM perforatrici meccanografiche
Inizio nuovi corsi presso Istituto Isopera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertucci ò ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

istituto Vagnone
Inizio corsi paghe e contributi. Dattilografia. Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Divisette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spazio. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV riparazioni TV
Teledato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori eseguiti con garanzia scritta.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Giovedì riaperte le Facoltà umanistiche

Dopo i lavori di restauro al nuovo palazzo di via Sant'Ottavio - Comunicato del Senato Accademico

Il nuovo palazzo delle Facoltà Umanistiche di via Sant'Ottavio, chiuso dopo gli incidenti di venerdì scorso, si riaprirà giovedì. Lo ha deciso il Senato Accademico nella sua seduta straordinaria di ieri. Con la riapertura, s'inizierà di nuovo la normale attività didattica, riprenderanno gli esami delle sessioni invernali.

Ecco il testo del comunicato emesso dalla massima autorità universitaria: «Il Senato Accademico, riunito d'urgenza per esaminare la situazione determinatasi nella sede delle Facoltà Umanistiche in seguito ai gravi fatti del 23 gennaio, udita la relazione del rettore sui danni cagionati da atti vandalici nonché da furti, preso atto dei provvedimenti adottati per ripararli, delibera la riapertura per giovedì 29 gennaio e, nella determinazione di opporsi a che l'Università torni ad essere teatro di opposte e parimenti incivili violenze, si riserva di prendere tutte le misure necessarie per assicurare il regolare svolgimento dell'attività didattica». Il documento è stato approvato con 10 voti favorevoli e uno contrario.

Essendo ancora chiuso il palazzo, folti gruppi di giovani sono fermi anche stamane in via Sant'Ottavio: ma finora non si sono avuti incidenti. La polizia sorveglia. Ieri il vicequestore dottor Besone, capo della Squadra politica, ha convocato i rappresentanti dei diversi gruppi studenteschi, rivolgendo loro un appello affinché, grazie al senso di maturità di tutti, vengano evitate violenze che turbano il regolare funzionamento dell'Università.

DOPO POCHI MESI DALLA SUA COSTITUZIONE

Si spezza alla Falchera il comitato di quartiere

Tredici dei trenta consiglieri si sono staccati formando un «Gruppo indipendente di unione civica» - «Era impossibile proseguire il mandato avuto dagli elettori» - La polemica scoppiata per l'occupazione del mercato coperto (incompiuto) da parte degli ambulanti

Dopo nemmeno un anno di vita il comitato di quartiere della Falchera si è spezzato in due: dei trenta consiglieri, tredici si sono staccati formando il «Gruppo Indipendente dell'Unione Civica». Vogliono contrapporre la loro azione a quella degli altri, che sono in maggioranza rappresentanti del partito comunista. Le due fazioni si contendono ora la funzione di rappresentare i cittadini della zona (che, oltre alla Falchera, comprende i quartieri di Pietra Alta e Stura).

La polemica è scoppiata nell'ultima riunione del comitato, avvenuta mercoledì scorso. L'argomento all'ordine del giorno era l'occupazione del mercato coperto (incompiuto e inutilizzato da circa dodici anni) attuata dagli ambulanti alcuni giorni prima. Nonostante la ratifica della situazione da parte della apposita commissione comunale, i membri non comunisti hanno condannato «la violenza dell'atto, la morte delle sane regole della democrazia».

Ne è nata un'accesa discussione, al termine della quale tre consiglieri — De Santis, Pinassi e Martorano — hanno presentato le loro dimissioni dalla Giunta, mettendola in crisi. Di qui è scaturita la scissione dei due gruppi: fra i tredici che si sono staccati figurano, oltre ai tre citati, Aghemo, Gebbi, Pasqua, Salerno, Cadamuro, Piando, Girino, Maccarini, Domenichini e Tarta.

Avvenuta la separazione, i «comunisti della Falchera» hanno emesso un documento in cui si dichiarano solidali con gli ambulanti e approvano l'operato dell'assessorato all'Annona e ai Mercati, «il quale, anche se in ritardo, ha avuto più sensibilità di certi rappresentanti del consiglio di quartiere che, in omaggio ad una pseudo democrazia (quella tanto cara alle forze conservatrici e padronali) avrebbero voluto vedere le nostre donne e gli stessi ambulanti sotto la pioggia o la neve ancora per chissà quanto tempo». Il documento prosegue invitando i cittadini a partecipare, uniti, alle assemblee del quartiere, per portare ciascuno il proprio contributo di idee e di critica.

Il «Gruppo Indipendente» ha risposto con un altro documento, nel quale si comunicano agli abitanti le cause della scissione. In particolare: «La mancanza di volontà e l'intransigenza dell'attuale presidenza dell'Unione (tenuta dal comunista Giuliano Prati) la cui azione è in contrasto con le norme dello statuto, ma ugualmente accettata e sostenuta da un gruppo precostituito». Inoltre: «La impossibilità di proseguire concretamente e liberamente il mandato avuto dagli elettori per dar vita ad un consiglio di quartiere rappresentativo, apartitico e democratico». Infine: «L'immobilismo dell'attuale organo esecutivo dovuto alla mancanza di volontà operante, in violazione delle norme statutarie, e particolarmente degli articoli 3, 6 e 7 dello statuto». In conseguenza di tutto ciò, i consiglieri firmatari del documento hanno deciso «la costituzione di un gruppo indipendente, quale organo democratico del quartiere, in cui entreranno a far parte i candidati primi esclusi dal suffragio del 25 maggio».

Ma l'altra parte non è disposta a cedere, forte della sua maggioranza. La polemica prosegue, mentre in Consiglio comunale si discute se e come rendere istituzionali i consigli di quartiere.

Ore 8: il mercato comincia ad animarsi. Sotto le pensiline i primi ambulanti preparano i cavalletti per le bancarelle, issano i tendoni di nailon, scaricano le cassette di ortaggi. Ogni tanto un gruppo di ragazzi attraversa la spiazzo per andare a scuola. Il mercato coperto è uno dei problemi insoluti della Falchera di cui più si è parlato. Si trova nel cuore di quel complesso di fabbricati che era stato progettato dodici anni fa per diventare il «centro commerciale» della piccola città e che invece per una lunga serie d'intoppi burocratici è rimasto incompleto e inutilizzato per anni, suscitando polemiche a non finire. Quindici giorni fa gli ambulanti con un gesto di forza hanno occupato gli stalli del mercato in viale Falchera.

Nel salone dell'Amministrazione provinciale

Un capotreno di Cuneo espone i suoi dipinti

Romano Gay, 29 anni, dedica alla pittura il tempo libero dal servizio - Dichiara di essere contro «l'arte astratta e neorealista»

nostro servizio

Cuneo, martedì sera.

Nel salone del Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Cuneo è stata allestita una curiosa mostra di pittura. Chi espone non è un maestro famoso: Romano Gay, ventinovenne, è un capotreno delle F.S. che da un lustro a questa parte ha cercato nei colori e nei pennelli una specie di evasione di cui gli sembrava aver bisogno.

Romano Gay ha fatto tutto da sé dedicando alla pittura il tempo che il servizio gli lasciava libero. Ha tentato di rendere sui suoi cartoni telati le immagini di ciò che poteva piacergli o che pensava potesse interessare qualche eventuale acquirente: paesaggi, fiori, figure, frutta su un tavolo.

Il Gay ha trovato consensi e critiche: giudizi che, però, al di là dei meriti o delle carenze del pittore, hanno spesso coinvolto — come può dedursi da qualche scritto del catalogo — questioni artistiche non toccate, a nostro avviso, dai lavori del Gay, anche se il loro autore — come egli stesso ci ha detto — si sente dalla parte del «vecchio, sano e buon stile figurativo», e contro ela faciloneria e... bruttura dell'arte astratta e neorealista».

Sono affermazioni che, nonostante lo strano accostamento (astrattismo e neorealismo), almeno tra il pubblico più vasto, basteranno a procurargli altre simpatie. Anche se nei dipinti del Gay potrà accadere di trovare uno sperone di prato verde che si può facilmente scambiare col panno di un cappello da alpino, mentre la faticosa stesura intesa a rendere il senso delle pietre che formano la copertura di un rustico edificio, può far pensare più alle onde del mare che ad un tetto.

Nella pittura del Gay può piacere comunque la schietta ingenuità, riconoscendogli anche l'istinto col quale accosta talora i colori per raggiungere un effetto espressivo, ma soprattutto la generosità di cuore che, ad esempio, l'ha indotto a tentare un ritratto del fossanese Battista Cavallo, il cavaliere di Vittorio Veneto di cui «Specchio dei tempi» aveva segnalato la estrema miseria: si è proposto infatti di cedere il quadro al miglior offerente, destinando il ricavato al «Cavaliere povero».

Angelo Dragone

Colto da emorragia si accascia al volante in mezzo al traffico

Stamane in corso Agnelli - L'auto ha sbandato arrestandosi contro lo spartitraffico - Il guidatore, un operaio di 52 anni, è in fin di vita

Attimi di panico stamane alle 7,30 in corso Agnelli per gli automobilisti che in lunga fila si recavano ai posti di lavoro in centro. D'improvviso un'auto, come impazzita, si è messa a sbandare a destra e a sinistra. Dopo poche decine di metri però, all'altezza dello stadio comunale, ha rallentato e si è fermata di colpo contro lo spartitraffico.

I primi che si sono avvicinati hanno visto che il guidatore si era accasciato svenuto sul volante. E' stata subito chiamata la Croce Rossa, l'uomo è stato portato al Mauriziano. E' l'operaio Sebastiano Boccaccio, 52 anni, corso Agnelli 119. Stamane si recava al lavoro quando è stato colto da emorragia cerebrale. E' in fin di vita.

Il mercato di Avigliana in piazza del Popolo

Sta per concludersi l'annosa questione del mercato settimanale ad Avigliana. Ieri sera si è provveduto allo spoglio delle schede con le quali i capifamiglia della città hanno espresso la propria opinione. In base ai risultati del referendum, il consiglio comunale prenderà la decisione definitiva.

Nel marzo scorso il Comune aveva stabilito di far effettuare, in aggiunta a quello del giovedì in piazza Conte Rosso, un mercato in piazza del Popolo da tenersi il lunedì. La decisione aveva sollevato numerose proteste da parte degli ambulanti e dei negozianti e vivaci polemiche tra la popolazione.

Il referendum ha dato questi risultati: 713 voti, pari al 50 per cento, per il mantenimento dei due mercati nei rispettivi giorni; il mercato in piazza Conte Rosso da tenersi il giovedì, ha ottenuto 263 voti; il mercato del giovedì, ma in piazza del Popolo, ha raccolto il 31 per cento dei voti, cioè 1231 suffragi; infine, per i mercati da effettuarsi entrambi il giovedì, 46 voti.

Matrimonio alla Quinta ragionieri

Due studenti, corso serale del Sommeiller, si sono sposati l'altro giorno nella chiesa di San Remigio: sono Piero Bosio, di 31 anni, via Castelgomberto 35, dipendente di una ditta di elettrodomestici, e Loredana Ullio, 24 anni, via Chiala 15, impiegata municipale. Si erano conosciuti nel '65, sedendo per la prima volta sui banchi del corso di ragioneria. Ora frequentano la V classe e stanno per diplomarsi. Dopo la cerimonia nuziale, si sono presentati a scuola (nella foto) annunciando ai compagni la lieta notizia. Non si sono fermati sui libri, hanno chiesto un breve periodo di vacanza per un viaggio al mare.

i lettori ci scrivono

Al Ponte S. Ludovico

«Se cortesemente vorrete pubblicare questa mia, servirà agli automobilisti che devono recarsi in Francia attraverso il varco Ponte S. Ludovico (Ventimiglia).

«E' obbligo, andando in macchina in Francia, la cosiddetta Carta Verde, cioè l'assicurazione temporanea. Io, in qualità di frontaliere, ho molto sovente l'occasione di fare gite a Mentone ed oltre. Ma poiché raramente la Dogana francese richiedeva la Carta Verde, ne ero generalmente sprovvisto, e quando mi capitava che mi fosse richiesta, facevo un salto alle baracche addette al cambio, in territorio italiano, e me la facevo rilasciare per 7 giorni, L. 2500.

«Martedì 20, alla richiesta della Carta Verde, fui inviato al nuovo ufficio predisposto dalla Dogana francese a fianco degli stessi doganieri. Così feci: Carta Verde, valida 7 giorni, franchi francesi 33. Non valse protestare, e indignato pagai. A chi dovesse capitare, attenzione. Conviene veramente fare 300 metri, e indirizzarsi ai connazionali italiani».

Segue la firma

E ai baracconisti ci pensa?

«Da anni piazza Vittorio Veneto è invasa da una moltitudine di baracconi per il cosiddetto Carnevale e gli abitanti ed i negozianti sono costretti a rumori assordanti ed a perdite di vendite per la chiusura totale di via Della Rocca e parziale di via Plana..., il tutto per sopportare qualche baraccone di più. Inoltre durante il Carnevale i portici diventano favorevoli depositi di sconcezze e l'igiene sta a guardare!

«A nome degli abitanti e dei negozianti che pagano le imposte, la tassa di famiglia ed il dazio e che se hanno dei doveri, devono anche essere tutelati nei loro sacrosanti diritti, chiedo che d'ora in poi il Carnevale sia trasportato in altre piazze e che l'attuale sia accorciato il più possibile e non sia poi rinnovato oltre il 22 febbraio prossimo. Attendo dal Sindaco una risposta. Vi ero promesso molto in passato. Cordialmente».

A. Campi

Le maestrine del doposcuola

«Siamo tre giovani insegnanti della scuola elementare (provincia di Vercelli). E' già scontato che all'inizio di ogni carriera non si può pretendere un alto stipendio, ma quello che riceviamo è addirittura "ridicolo". La nostra attuale attività consiste nel fare il doposcuola; il nostro lavoro inizia alle 12,40 e termina alle 16,40 per sei giorni la settimana con un compenso di L. 30.000 mensili!

«Senza ulteriori commenti precisiamo che l'orario del mattino a scuola va dalle 8,30 alle 12,40 (solo dieci minuti in più di noi e con uno stipendio sei volte il nostro). Non pretendiamo di essere considerate alla pari delle insegnanti di ruolo tuttavia il nostro lavoro se fatto con dovuto impegno richiede uno sforzo non indifferente.

«C'è una legge che fissa lo stipendio ad un minimo di 40 mila lire mensili, lo Stato dà un contributo per integrare la somma a disposizione del Patronato scolastico, Ente dal quale noi dipendiamo; ma quando questo si trova senza fondi il contributo statale viene ad essere l'unico che riceviamo e noi ci troviamo proprio in questa situazione. La somma che lo Stato ci ha inviato è di L. 220.000 da ripartire in tre per la durata di sei mesi. Ci rendiamo conto che esistono altri problemi da risolvere, tuttavia la nostra situazione ci sembra proprio un po' assurda. Preghiamo di pubblicare la lettera senza i nomi».

Seguono 3 firme

Patrizia è una cinofila

Patrizia Lane, di 19 anni, è un'appassionata cinofila. Trascorre tutto il tempo libero dal lavoro (è hostess su una linea aerea australiana) con il suo magnifico collie. Nella foto, è ritratta con il cane mentre prende la tintarella sulla spiaggia di Sydney (Telef.)

il tempo stamane

Nuvole e nebbia con temperatura in lieve aumento

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord, da molto nuvoloso a coperto, con nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano al di sotto dei 1300 metri e deboli piogge in pianura; al Centro e sulle Isole, nuvolosità in graduale aumento; al Sud, in prevalenza poco nuvoloso.

Aosta, martedì sera.

Aria di neve in Valle d'Aosta. Cielo prevalentemente coperto con visibilità scarsa sui massicci alpini. Stamane nevischiava già a Courmayeur ed a Plateau Rosa. Temperature in leggero aumento: alle nove il termometro segnava 5 gradi ad Aosta, 0 gradi a Courmayeur, —4 a Cervinia, —9 a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino.

Cuneo, martedì sera.

Condizioni atmosferiche incerte con prevalenza di cielo coperto; stazionaria la temperatura: 4 gradi alle 8 nel capoluogo.

Avigliana, martedì sera.

Cielo sereno stamani su tutta la Valle Susa, con ampia visibilità sui monti. Foschia in fondovalle e sulle alture fino a 600-700 metri. Temperatura alle ore 8 ad Avigliana 0 gradi.

Verbania, martedì sera.

Maltempo da questa notte su tutta la zona del Verbano, con pioggia sui centri rivieraschi, in collina e nelle parti basse delle valli. Neve al di sopra dei 6-700 metri di quota. Banchi di nebbia sul lago e temperatura attorno ai +3° nella fascia rivierasca.

Vigevano, martedì sera.

Pioggia stamane in Lomellina. Sono segnalati anche banchi di nebbia che limitano la visibilità a 30-40 metri. La temperatura alle otto a Vigevano era di +4 gradi.

Asti, martedì sera.

Su Asti e dintorni il cielo stamane era completamente coperto. Temperatura alle 7: —3°; massima di ieri 1°.

Alessandria, martedì sera.

Nebbia su tutto il territorio alessandrino. Ovunque la temperatura è in aumento. In città il termometro stamane alle 8 segnava +4°.

Acqui Terme, martedì sera.

Cielo completamente coperto nell'Acquese, sull'alto Monferrato e nella Valle Bormida, con foschia nelle zone collinari. La temperatura alle 7,30 ad Acqui era di +3°.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo in gran parte sereno stamane sul Novese e sulle vallate del Borbera e del Lemme. La temperatura è in aumento: alle 7,30 il termometro segnava +3°. Lungo la provinciale per Tortona foschia e banchi di nebbia rallentano il traffico.

Voghera, martedì sera.

Persiste il maltempo sull'Oltrepò vogherese. Durante la notte è nuovamente piovuto e stamane il cielo era ancora coperto. Nebbia in pianura e sulla zona collinare. Temperatura alle 8: +3°.

Genova, martedì sera.

Ancora un'altra giornata di maltempo in Liguria. Il cielo è interamente coperto da grossi banchi di nuvole ed a tratti piove. Alle otto di stamane la temperatura era di 9 gradi a Genova, 10-11 gradi nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Imperia, martedì sera.

A Imperia si alternano nuvole e sole. Mare leggermente mosso. Temperatura mite. Minima notturna 8°. Alle ore otto, 10°.

Un atletico bidello sventa una rapina

Trieste, martedì sera.

(l. s.) Due giovani hanno tentato uno scippo al bidello della scuola « Dante Alighieri », Erminio Abram di 55 anni, che aveva da poco prelevato in una banca cittadina gli stipendi degli insegnanti. In una centralissima via due giovani, con motocicletta nera di grossa cilindrata, gli si sono avvicinati ed hanno tentato di strappargli la borsa che teneva sotto il braccio.

Hanno fatto male i loro calcoli perché Erminio Abram è un ex atleta, già campione di sollevamento pesi. Benché colto di sorpresa, il bidello ha tenuto la borsa con una mano e con l'altra ha mollato un pugno in faccia all'aggressore, che stava sul seggiolino posteriore della motocicletta. I due giovani banditi hanno fatto appena in tempo ad accelerare ed a fuggire.

Non fuggì, ma fu rapita, dicono i genitori

Succuba dello zio la ragazza complice nel delitto di Ostia

Perché seguì docilmente il congiunto portando con sé i risparmi della famiglia? - A Ragusa nessuno crede ad un colpo di testa della quattordicenne La tesi della soggezione al criminale sarà sostenuta dagli avvocati difensori

nostro servizio

Ragusa, martedì sera.

A Ragusa ancora non si parla d'altro: l'incredibile impresa criminale di Giuseppe Giglio e della sua nipotina quattordicenne continua ad essere l'argomento del giorno. I giornali vanno a ruba. La gente legge attonita i particolari della sanguinosa rapina al gioielliere di Ostia e le sparalde dichiarazioni rese dall'assassino che le donne dei « bassi » siciliani hanno definito « mostro maledetto ». Ma nessuno riesce a trovare parole dure per Maria Carmela, una povera ragazzetta. Dice la gente, che s'è trovata contro la sua volontà, a coprire un ruolo che non le si addiceva, quello della criminale.

Coloro che conoscono Maria Carmela insistono nel sostenere che la giovinetta sia lei stessa una vittima del suo feroce zio e che in tutta questa terribile vicenda non può avere alcuna responsabilità. « E' una bambina mite e buona — *dicono commossi* —, una povera bambina che si è trovata contro la sua volontà, anzi forse priva assolutamente di volontà, fra le spire di un mostro ».

I precedenti, del resto, parrebbero convalidare la voce popolare. Sembra infatti ormai accertato, per quel che si sa, che Giuseppe Giglio abbia costretto la sua nipotina, non si sa bene con quali argomenti, a fuggire insieme con lui. Accadde circa un mese fa. Una mattina i Cappello si svegliarono, constatando la scomparsa della loro figlia e di quattrocentomila lire. « E' stato lui ad architettare tutto — *hanno sempre sostenuto i genitori della fanciulla* — siamo sicuri che Giuseppe penetrò nella nostra casa servendosi di una chiave falsa, rubò il denaro e si portò via la nostra Maria Carmela con la forza ».

La forza, evidentemente, non è soltanto quella fisica; Giuseppe Giglio ha forse costretto la nipote a seguirlo docilmente senza ricorrere alla violenza, ma ciò non esclude che ci sia stata una costrizione morale. Soggiogata dallo zio e dai suoi discorsi pieni di promesse, la giovinetta lo seguì, incapace di capire che si stava avviando verso una strada di perdizione.

Salvatore Cappello, il padre della ragazza, s'è rivolto all'avvocato siciliano Walter Bramante, del Foro di Ragusa, e al penalista Filippo Lupis, di Roma, affinché assistano sua figlia. Sin d'ora si può anticipare che la difesa cercherà di dimostrare come la ragazzina abbia agito, fin dal principio di questa crudele storia, sotto la nefasta influenza del Giglio, del quale è stata, insomma, una vera e propria succuba.

Il Codice, com'è noto, stabilisce che « non è punibile chi non ha compiuto i 14 anni ». Maria Carmela Cappello i 14 anni li ha compiuti da tempo, ma l'art. 98 del Codice penale dice: « E' imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i 14 anni ed era nelle condizioni di intendere e di volere ». Aveva Maria Carmela, queste facoltà? La difesa lo esclude; lo escludono pure tutti coloro che la conoscevano: « Era una ragazzina troppo buona — *dicono* — timida, generosa, umile, incapace di far del male a una mosca ».

Come dire che soltanto una ragazzina come lei, buona, buona e remissiva, poteva cadere nelle grinfie del suo diabolico zio.

Franco Sampognaro

Maria Carmela, 14 anni, nipote del rapinatore

«Non sapevo nulla» si difende Carmela

Roma, martedì sera.

Lui ha ucciso, io non c'entro grida Carmela Cappello alle suore che la sorvegliano nella cella del carcere femminile di Rebibbia. La quattordicenne è scoppiata disperata in pianto quando le è stato comunicato che anche lei, come lo zio, è stata denunciata per concorso in omicidio e rapina. Non riesce a comprendere per quale ragione la si accusi del feroce delitto. *Non ho fatto niente, non ho rubato, non ho sparato*, dice, ripetendo che non sapeva quali fossero le intenzioni dello zio-amante.

Giuseppe Giglio, lo zio di 31 anni, era ubriaco quando con due pistole in tasca uscì dalla villa di Ostia dove si era rifugiato con la nipote per cercare di procurarsi del denaro in qualsiasi modo.

La sorte di Carmela non è ancora definitivamente legata a quella dello zio. Medici, psichiatri ed assistenti sociali dovranno tenerla sotto esame per stabilire se può essere considerata responsabile delle sue azioni. Dopo interverrà il giudice istruttore. L'adolescente, anche se l'accusa verrà mantenuta, dovrebbe beneficiare delle diminuenti per la seminfermità mentale e la minore età.

Anche Giuseppe Giglio potrebbe essere considerato seminfermo di mente, se si considerano sincere le sue incredibili dichiarazioni dopo il delitto. Quando gli hanno detto che il gioielliere Giuseppe Sacco era stato fulminato da un solo colpo al cuore ha detto con tono soddisfatto: *Lo so. Gli ho sparato un colpo solo, ma io sono infallibile.* Poi ha aggiunto: *Peccato che mi si sia inceppata la pistola, perché avrei ammazzato molti poliziotti.* Simula o è realmente uno squilibrato? Anche per lui dovranno molto probabilmente pronunciarsi i periti.

Alla giovane Carmela è stata recapitata in carcere una lettera dei genitori i quali la perdonano per quanto ha fatto. *Per noi sei sempre nostra figlia. Ti vogliamo sempre bene.*

a. t.

Processato ad Alessandria

Undici mesi al carrozziere accusato di seduzione di un'intraprendente giovane

ALESSANDRIA, mart. sera.

(e.c.) - Il carrozziere trentenne Angelo Triglia, che, per non sfigurare, con un'intraprendente quattordicenne, tenne con lei un comportamento immorale, è stato processato oggi per atti di libidine su una minore, Loredana C., che ha ora 16 anni. Fu denunciato nell'agosto 1968 dopoché il padre della ragazzina ebbe segnalato in questura la scomparsa della figlia, rincasata poi a distanza di 24 ore.

Interrogata dalla polizia femminile, Loredana disse d'avere trascorso la notte in casa d'un certo Angelo; c'era anche un altro giovane, che poi se n'era andato. Rimasti soli, i due si erano abbracciati con tanta libertà da giustificare poi l'accusa di atti immorali. Con la polizia, il Triglia, si difese narrando il casuale incontro con Loredana C., e la visita ad un amico « per ascoltare dischi ». Uscito il padrone di casa, la ragazza aveva assunto iniziative spinte.

« Mi invitò a spogliarmi — precisò il carrozziere — ed io non me lo feci ripetere, perché non volevo passare per un ingenuo ».

Il Tribunale gli ha inflitto 11 mesi di reclusione con i benefici di legge. Pena pressoché analoga era stata chiesta dal P. M.

Arrestato questa notte

Croupier di Sanremo ruba 100 mila lire al tavolo da gioco

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Un croupier del Casinò di Sanremo, Giuseppe Bramardi, di 5? anni, abitante in via Padre Semeria 12, è stato arrestato questa notte perché colto in flagrante mentre si impossessava di un biglietto da 100.000 lire appena cambiato in fiches da un cliente. E' avvenuto verso le 3.

Un cliente ha consegnato al Bramardi, che prestava servizio al tavolo, una banconota da 100.000 lire per il cambio. Il Bramardi ha dato al cliente le fiches corrispondenti all'importo versato, ma invece di infilare il biglietto di banca nell'apposita cassetta lo ha fatto sparire nei pantaloni, sotto la cintura. Il gesto del croupier è stato notato da un componente del servizio segreto di sorveglianza il quale ha informato l'ispettore capo. Questi ha sostituito immediatamente il Bramardi con un altro croupier, poi ha avvertito il presidente della commissione amministratrice della casa da gioco, dott. Liguori. E' poi intervenuto il maresciallo di polizia, in servizio al casinò, il quale ha arrestato il croupier.

Il Bramardi è fratello del cassiere capo del casinò, ed è dipendente della Casa da gioco sanremese da quasi 20 anni. Data la sua anzianità di servizio, ha ricoperto più volte la carica di sottocapotavola alla roulette. Tra mance e stipendio il Bramardi guadagna oltre 300 mila lire al mese.

Dal dopoguerra ad oggi è la prima volta che un croupier viene arrestato. Il servizio di controllo al Casinò di Sanremo è stato intensificato nei giorni scorsi, da quando cioè i dirigenti della casa da gioco hanno constatato che 22 delle 60 cassette nelle quali vengono abitualmente immesse le mance e i denari del cambio in fiches erano state manomesse.

F. G.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 2)

5 Domande affitto alloggi, locali, terreni

5 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

7 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

8 Collegi Istit. Scuole

10 Lezioni - Traduzioni

11 Camere mobiliate Pensioni

(Continua a pag. 11)

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10126 - TORINO)

SE MINA si scopre è perché può permetterselo. Dopo la cura dimagrante, la cantante è diventata più bella che mai. E' fuori luogo quindi l'ironia di quella signora che ha scritto «Mina perde la voce perché va in giro in minigonna». Dite quel che volete, Mina è la migliore di tutti. Non c'è Villa, Morandi, Patty Pravo che possano tenerle testa.

Gino Loffredo, Milano

Mina

CARMEN VILLANI ha lasciato il posto a Margaret Lee nello show «La domenica è un'altra cosa». L'inglesina è molto bella, direi anche bravina. Ma per quale motivo è stata licenziata la Villani? Forse perché italiana e le porte sono aperte più facilmente agli stranieri. Non sono di casa alla nostra tv i vari Mal, Rokes e così via? All'estero non è certo così per gli italiani.

Giovanni Verres, Cuneo

Centro universitario cinematografico — Stasera alle 21,30 al Cinema S. Giuseppe (e domani, ore 21,30) il Cuc presenta il film di Robert Aldrich «L'ultimo Apache» (1954) con Burt Lancaster e Jean Peters.

CELENTANO e Claudia Mori al Festival di SANREMO

Porto mia moglie per allegria

Sono «la coppia più bella del mondo» - Sulla polemica con Don Backy è sceso il silenzio

dal nostro inviato

MILANO, martedì sera.

Adriano Celentano e signora, «Siamo la coppia più bella del mondo» si autodefiniscono in una loro canzone di successo e, se anche c'è un'evidente esagerazione per motivi musicali, è certo, sono due sposi felici e contenti. Li vedremo insieme al Festival di Sanremo.

— Un rilancio di Claudia Mori come cantante?

«Assolutamente no — dice il capo del "clan" —; Claudia vuole soltanto essere una moglie. E ci riesce bene. Non è più un'attrice, non diventerà una cantante. E a me non piacerebbe che lo fosse».

— Ma a Sanremo canterete insieme?

«Sì, e ci tengo a dire che se lei non avesse accettato di interpretare con me "Chi non lavora, non fa l'amore", neppure io sarei andato al Festival. Solo noi possiamo interpretare nel modo giusto questa canzone. Non voglio dire che altri non ne sarebbero capaci, ma forse non la direbbero col cuore come noi e allora non ci sarebbe nessuna ragione di partecipare al Festival di Sanremo».

— Perché ha deciso di riaffrontare la gara? Un «big» non rischia troppo?

«E' che questa volta avevo qualcosa da dire» risponde Celentano. Non tentenna, non ammicca scherzosamente come vuole il suo personaggio, non finge di cercare le parole. «Una canzone è soltanto una canzone, ma a volte ce n'è una più importante delle altre.

Claudia Mori e il celebre marito Adriano Celentano: una coppia agguerrita per il prossimo Festival di Sanremo

Quando andai a Sanremo con "Il ragazzo della via Gluck" sapevo che non avrei vinto, ma ottenni ugualmente il mio scopo, quello di dire qualcosa di nuovo sia nel testo che nella musica. E il pubblico mi capì. Adesso ho qualcosa da dire. Sono un cantante di gusto popolare, mi piace descrivere le cose più semplici della gente: a volte quelle belle, altre quelle drammatiche. Così ho scritto questa ballata che è una cronaca degli scioperi d'autunno vista dall'interno di una famiglia qualunque che ci è coinvolta. Per questo ho voluto cantarla con mia moglie che mi era vicina quando l'ho scritta, che può aiutarmi a farla capire da tutti».

Celentano è maturato. Le voci sulla sua presunta complicità nell'esclusione dell'ex amico Don Backy dal Festival, non sembrano interessarlo: «Non ho nulla a che fare con lui da tanto tempo». Sembra quasi infastidito: anche la lite che tenne banco su tutti i giornali per molti mesi, è cancellata dall'entusiasmo per la nuova canzone.

«Mi interessa soltanto poterla presentare davanti ad un grande pubblico — precisa. — Non è vero che ho cinque canzoni in gara. Del mio "clan" c'è soltanto "Chi non lavora, non fa l'amore", al cinquanta per cento "Nevicava a Roma" e basta».

Celentano nell'intervista ha un solo, piccolo cedimento alla vanità e per un personaggio come lui, è davvero poco. Gli succede alla domanda se teme il rivale Gianni Morandi e se è certo di vincere: «Non sento nessuna rivalità — risponde. — E non c'è in me nessun desiderio di vincere. Spero solo che il pubblico capisca e accetti la mia nuova canzone». Ma non troverà molte persone disposte a crederali.

Emio Donaggio

concerti al Conservatorio

Un madrigale fa sempre bene

Stasera il «secolo d'oro» della polifonia vocale con il Coro della «Stefano Tempia»

Questa sera al Conservatorio, con la direzione di Alberto Peyretti, l'Accademia «Stefano Tempia» eseguirà un programma interamente dedicato a musiche madrigalistiche e sacre di Luca Marenzio.

Il secolo d'oro della polifonia vocale rinascimentale trovò la sua più alta espressione profana nell'arte madrigalistica che, per aristocratica sensibilità, mirabile connubio tra parola e musica e soprattutto per la limpida e serata musicalità, conseguì una mirabile perfezione formale ed espressiva.

Allo sviluppo di questa luminosa e gioiosa fioritura madrigalistica contribuì una vasta ed eletta schiera di compositori italiani e stranieri, su cui dominarono le due eccelse figure di Claudio Monteverdi e di Luca Marenzio.

Del primo s'è fatta ormai una profonda conoscenza attraverso le numerose pubblicazioni, la ricca produzione discografica e le frequenti esecuzioni concertistiche. Meno divulgata invece è l'opera del Marenzio — nato presso Brescia il 1553 (o 1554) e morto a Roma nel 1599 — compositore fecondissimo, vivamente ricercato presso le corti italiane e straniere, e così largamente apprezzato da essere denominato dai contemporanei «il più dolce cigno d'Italia» (e particolare diffusione ebbero i madrigali «Scaldava il sol» e «Scendi dal paradiso, Venere»).

Particolarmente interessante quindi riuscirà la vasta collana di madrigali (a 4 e 5 voci) presentati questa sera dal «Gruppo madrigalistico», integrata da alcuni mottetti, eseguiti dal coro dell'Accademia.

l. c.

Unione Musicale — Domani sera al Conservatorio il complesso Vegh chiuderà il ciclo dei «Quartetti di Bartok» eseguendo il n. 4, il «Quinto» e il «Sesto».

questa sera alla TV

Anche le regine amano

PRIMO CANALE: «Elisabetta d'Inghilterra» con Lilla Brignone
SECONDO: l'inchiesta «Dentro il carcere» e jazz con Oscar Peterson

Spettacolo d'impegno quello di prosa proposto alle 21 sul Primo Canale: la tragedia moderna Elisabetta d'Inghilterra, dell'austriaco, berlinese d'adozione ed ora cittadino americano (dopo l'emigrazione antifascista) Ferdinand Bruckner, drammaturgo che occupa un posto abbastanza preciso nel teatro contemporaneo, a metà strada tra l'espressionismo tedesco ed il realismo di Bertolt Brecht.

Questo autore, anche se il suo nome è legato ad un'opera, «Gioventù malata», tipicamente espressionista — truculenta vicenda d'uno studente degenerato, che dipinge le alienazioni d'una generazione tarata, nella Germania degli «Anni Venti» — ha trattato largamente i temi storici, sia pure in modo non del tutto originale, preferendo rielaborare soggetti classici, in chiave d'indagine psicologica. La materia del lavoro presentato stasera è attinta, in buona parte, non da un'opera teatrale ma dal saggio storico «Elisabetta ed il conte di Essex» di Lytton Strachey.

Rappresentato per la prima volta a Berlino quaranta anni fa, «Elisabetta d'Inghilterra» è stato fatto conoscere in Italia nel 1952 dal Piccolo Teatro di Milano per la regia di Strehler, nell'interpretazione di Lilla Brignone, Carraro, Buazzelli e Sbragia. In questa edizione televisiva, curata da Edmo Fenoglio, la protagonista è ancora la Brignone, affiancata da Gianni Santuccio (Filippo II), Virginio Gazzolo (Bacone), Giuseppe Pambieri (Roberto di Essex), Tino Bianchi (Cecil), Walter Maestosi (Northumberland) e molti altri.

Franca Mantelli in «Centostorie» per i ragazzi

Motivo centrale della tragedia, che rifiuta il canone classico dell'unità di luogo, intrecciando azioni ambientate a Londra ed a Madrid, alle corti della grande sovrana inglese e del suo rivale Filippo II, è la passione della cinquantenne Elisabetta per il giovane cugino e favorito Roberto di Essex. Il forte temperamento di questa donna ostinata, nella quale le qualità virili sembrano prevalere su quelle del suo sesso, emerge nella rievocazione del conflitto del re di Spagna, dei mistici furori, che vede nella guerra ai protestanti inglesi una crociata per debellare l'eresia. Ma poi l'indomabile Elisabetta, sotto la maschera d'una fierezza esteriore, che dissimula la intima angoscia, si rivela in tutta la sua femminile vulnerabilità allorché deve fare arrestare e condannare a morte l'uomo che ama, postosi a capo di una ribellione. Condotto nella Torre di Londra, Essex vi subisce la decapitazione.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, la terza ed ultima puntata di Dentro il carcere, l'inchiesta condotta da Emilio Sanna ed Enrico Montanari nelle case di pena italiane, conclude il franco discorso iniziato tre settimane fa, documentando, sotto il titolo Detenuto, essere umano, gli scarsi e sperimentali esempi di trattamento del recluso ispirato ai principi della rieducazione e del recupero sociale. La «prigione senza sbarre» di Lonate Pozzolo (l'unico finora realizzato), quello di Civitavecchia, dove i detenuti possono eleggere i loro delegati e trattare con la direzione e quello di Rebibbia, nella quale è entrato lo psicologo per lo studio della personalità del condannato, rappresentano una ben modesta casistica.

* *

Alle 22,15 la rassegna del jazz contemporaneo Protagonisti alla ribalta, presentata da Minnie Minoprio e Sergio Fantoni, propone un incontro con il pianista Oscar Peterson, in una selezione del concerto da lui tenuto, alcuni mesi fa, al romano Teatro Sistina. Lo ascolteremo in otto brani, tra i quali «Lamp is low», «Satin Doll», «Corcovado», «Let's fall in love» e «Somewhere», tratto da «West Side Story».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Centostorie: «Proprio furba non è».
17,30: Telegiornale del mattino.
17,45: Tv dei ragazzi (Spazio).
18,45: La fede oggi - Padre Mariano.
19,15: Sapere: «Vita in Usa».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Elisabetta d'Inghilterra, di Bruckner, con Lilla Brignone.
23,15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Dentro il carcere (III): «Detenuto, essere umano».
22,15: Oscar Peterson, presentano Minnie Minoprio e Sergio Fantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,55: Incontri - 20,20: Telegiornale - 21: Foglie d'autunno - 22,30: Ritmo do Brasil - 23,30: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Sei - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport: Cronache del lavoro; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Il richiamo della frontiera - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale; Oggi al Parlamento; Sport.

SECONDO CANALE — Ore 19: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Lo straniero, film di Orson Welles - 22,50: Cinema '70 - 23,20: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
18,20 Italia che lavora	18,00 Stasera siamo ospiti di...	17,10 Corso di lingua inglese
18,45 Un quarto d'ora di novità	18,30 Radiosera	17,40 Jazz in microsolco
19,00 Sui nostri mercati	20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica	18,00 Notizie del terzo
19,05 Giradisco	21,00 Cronache del Mezzogiorno	18,15 Quadrante economico
19,30 Luna-park	21,15 Novità	18,45 La danza nei secoli
20,00 Giornale radio	21,40 Orchestra diretta da Norrie Paramor	19,15 Concerto della sera, Paul Hindemith: Ottetto
20,15 La battaglia di Legnano di Giuseppe Verdi	22,00 Giornale radio	20,15 Musiche pianistiche di Max Reger
22,20 Villiers de l'Isle Adam, poeta idealista e simbolista	22,10 Appuntamento con Prokofiev. Presentazione di Guido Piamonte	21,00 Il giornale del terzo
22,40 Orchestra diretta da Zeno Vukelich	22,43 Il padrone delle ferriere di Georges Ohnet	21,30 XXXII festival internazionale di musica contemporanea di Venezia
22,55 Il medico per tutti	23,05 Dal V canale della Filodiffusione: Musica leggera	22,30 Rivista delle riviste
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma	24,00 Giornale radio	

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone S. Tomashinsky.
CAVER (Galleria Subalpina): personale di Roberto Lenér.
DANTESCA: Luigi La Vosi.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 514.413): Fernando Sandi, pers. Or. 10-13, 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Federico Boccardo, mostra postuma.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Felix Labisse.
LA BUSSOLA (Po 9): Roberto Montemelli. Opere varie. Orario 10-13, 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Alracuc, personale.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virgilio Guidi.
VIOTTI (via Viotti 4): personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Le voci «Tre donne per uno scapolo» - G. Pohl. C. Ford (Gr. Uniti 1965, inizio 1968. Rulz. orig. senza didascalie).

andiamo a teatro

PROCESSO PER MAGIA (Erba) — La celebre arringa di Apuleio da Madaura nella riduzione di Della Corte, ideale per l'interprete Renzo Giovampietro. Repliche per gli abbonati al Teatro Stabile.

LE MISERIE 'D MONSSU TRAVET (Alfieri) — Il capolavoro di Bersezio, interamente parlato in piemontese, rivive nella sapiente caratterizzazione di Macario. Nello spettacolo dello Stabile allestito da Gilli, anche la Cavo, Pavese, Malaspina, Lori e la Ambesi.

L'ARCHITETTO e L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Romano) — Soli su un'isola, a straziarsi e perlarsi disperati, Franco Alpestre e Giovanni Moretti interpretano l'ultimo Arrabal, uno dei commediografi prediletti del Teatro delle Dieci. (Stasera recita riservata).

cinema: le prime

SENZA SAPERE NIENTE DI LEI (in prima al Vittoria). — Una società assicuratrice è presa in contropiede dal decesso di un'anziana signora, nobile decaduta, che viene a mancare proprio due ore prima che scada il termine per il pagamento della seconda rata d'una sua forte polizza. La morte è tale da destar sospetti e un legale della società cerca di guardare le cose in modo che l'assicurazione di 300 milioni non venga pagata agli eredi, avidi e astuti della defunta. L'avvocato s'appassiona all'enigma, s'introduce abilmente nella famiglia, stringe un rapporto con la figlia più giovane, ha con lei una intensa esperienza sentimentale che gli serve come scorciatoia per arrivare a ricostruire la lontana verità. E' un giallo psicologico, il cui mistero è suggerito da un romanzo di Leone Antonio Viola. Regista (nuovo al «poliziesco») Luigi Comencini; interpreti Paola Pitagora e Philippe Leroy. A colori.

Vi piace il classico?

Un disco antologico

Tutto Chopin coi polacchi

La Ricordi, che lo scorso anno aveva diffuso il «tutto Chopin» nell'esecuzione di un gruppo di giovani pianisti polacchi, ripropone ora tale serie in versione stereo, arricchendola allo stesso tempo di alcuni nuovi numeri. Il pianista Jan Ekier è l'interprete attuale delle due «Sonate» op. 35 e op. 58. Il tocco tagliente, netto, incisivo, l'esaltazione della componente eroica del romanticismo chopiniano e la quasi totale trascuratezza di quella sentimentale, avvicinano per molti aspetti il pianismo dell'Ekier a quello di suo Czifra, con il quale il giovane pianista polacco spartisce inoltre l'uso sobrio del «rubato» e l'insipidezza dei pianissimi. I fortissimi possiedono inoltre più pesantezza che pienezza e solo l'adozione dei tempi, assolutamente tradizionale, non lascia adito a dubbi critici.

★ Carlo Gesualdo, principe di Venosa: sette «Madrigali» e cinque «Sacrae Cantiones». Disco Ricordi, serie «I classici», stereo-mono. Esecutore il Deller Consort di Londra diretto da Alfred Deller. Giudizio: eccellente.

★ «Celebri ouvertures di Suppé» (Poeta e contadino; Cavalleria leggera; La bella Galatea; Mattino, pomeriggio, notte a Vienna; La dama di picche; Scherzi di banditi). Sir John Barbirolli dirige l'Hallé Orchestra. Disco PYE-Ricordi, serie «I classici», mono-stereo. Giudizio: buono.

Rosanna Gualerzi

Il gran ballo delle "deb,, a Torino

Gran festa sabato sera al Circolo ufficiali di corso Vinzaglio, per il debutto in società di diciannove belle ragazze. Sono Anna Barolat-Romana, Maria Giovanna Tanini, Enrica Ferrero, Beatrice Cannella, Cinzia Calabrese, Anna Maria Ambrino, Dory Massignan, Paola Roberto, Maria Felicia Andriano, Rosanna Grossi, Barbara Fianchino, Margaret Di Vincenzo, Maria Laura Rocca, Marika Pennacchini, Barbara Brusati, Emanuela Merli, Luisella Garino, Bianca Maria Martina, Lella Barberis. Il ballo, continuato fino alle prime ore del mattino, si è svolto alla presenza del gen. di Corpo d'Armata Ramella

NOVITÀ NELL'EDITORIA D'ARTE

Picasso è già un "antico,, davanti alla giovane pittura

Un libro-testimonianza di Roland Penrose sulla storia dell'uomo e della sua opera - «Nuove forme di pittura» di Kultermann, «Tiziano» di Pallucchini, «Rembrandt» dell'editore Rizzoli fra i libri d'arte più belli usciti recentemente

Da Rembrandt a Picasso, dall'archeologia romana alla pittura contemporanea, l'editoria d'arte continua a sfornare libri su libri, rispondendo non soltanto ad ogni gusto o predilezione, ma al sempre più diffuso interesse del lettore ad approfondire il suggestivo mondo dell'immagine.

● Nell'anno celebrativo dell'artista olandese, accanto a mostre memorabili ordinate di qua come di là dall'Atlantico, ma anche in Russia, è comparso l'ottimo *Rembrandt* dei «Classici dell'arte» di Rizzoli (L. 1500) accanto al quale ricorderemo quello di Lionello Puppi, nella più economica collana «I diamanti dell'arte» (Sansoni, L. 750) con la più ampiamente documentata ed illustrata monografia del l'Haak.

● In *Picasso, la vita e l'opera* Roland Penrose (Einaudi, L. 7000) ha offerto un libro-testimonianza perché il critico e pittore inglese è legato al grande artista spagnolo da una lunga amicizia. Sono oltre 550 pagine in cui la storia dell'uomo e quella dell'opera sua fanno tutt'uno con una vivacissima rievocazione del mondo parigino della prima metà del nostro secolo, di cui furono protagonisti tra gli altri Max Jacob e Apollinaire, la Stein e Braque, Matisse, Jean Cocteau e Paul Eluard. Fa da viatico un'introduzione di G. C. Argan, destinata a rimanere come fondamentale saggio critico su questo maestro che ai giovani d'oggi appare già non soltanto un «classico», ma un «antico».

● Quali siano i problemi della giovane pittura internazionale lo rivela Udo Kultermann in *Nuove forme della pittura* (L. 14.000) edita da Feltrinelli che dello stesso autore l'anno scorso aveva già pubblicato *Nuove dimensioni della scultura*. E' un libro aggiornatissimo, soffermandosi sulla produzione pittorica dell'ultimo decennio: nuova figurazione e nuovo realismo, arte cinetica e pop-art, arte psichedelica e nuova narrativa non sono che alcune delle tendenze attualmente identificabili tra le espressioni figurali del nostro tempo nel quale coesistono, quasi a riprova «della nostra polivalente cultura».

● Anche nell'antico c'è ancora tanto da scoprire se con «*Roma, l'arte romana nel centro del potere*» (collana «Il mondo della figura» ed. Feltrinelli, L. 16.000) R. Bianchi Bandinelli ci ha dato forse per la prima volta un quadro compiuto di quella che è l'arte romana: dalla sua nascita tardiva e complessa, a contatto con l'arte greca, ai suoi sviluppi aderenti ad una società che l'Autore ha messo a fuoco nella sua realtà, cogliendone ogni aspetto, ma proprio là dove essa si è formata, «ossia a *Roma stessa, centro di quel potere politico*» a cui l'arte romana risulta profondamente legata. Ed è quanto la stessa superba serie di immagini riesce ad illustrare in perfetta armonia col testo.

● Non meno importante è l'amplissimo repertorio di immagini (667 in nero e 64 a colori) che documentano il *Tiziano* di Rodolfo Pallucchini (Sansoni, L. 50.000): un capolavoro della moderna filologia artistica. Del grande Cadorino l'autore — che gli ha dedicato decenni di lavoro — ha rievocato la lunga attività creativa, rivelando soprattutto la novità del linguaggio cromatico cui Tiziano pervenne, nel passare da una visione naturalistica, attraverso l'inquietudine e la crisi del Manierismo, sino all'«impressionismo magico» che caratterizza lo stile dell'ultimo Tiziano, negli anni di una vecchiaia stupendamente fruttuosa.

● Una sorta di Antologia della *Scultura greca* è stata limpidamente composta da uno specialista quale è Paolo Enrico Arias (Silvana ed. d'arte, Milano, L. 12.000). Ad ogni capitolo l'autore ha fatto seguire alcune «letture» scelte tra quelle che meglio si prestano a completare o ad integrare il testo cui si accompagna un vasto apparato illustrativo.

● Le tavole, stupendamente realizzate in nero e a colori, sono come il prezioso ordito su cui gli autori — J. Naudou, M. Hallade, P. Guéroult — hanno intessuto la trama di un testo che splendidamente schiude al lettore i tesori dell'arte de *L'India e l'Estremo Oriente*. Edito da Sansoni (L. 16.000) nella collana «Le grandi epoche dell'arte» il libro è una straordinaria «summa» su un mondo che possiede capolavori di pittura, scultura e architettura, ben degni di stare alla pari con i più grandi monumenti dell'arte occidentale.

● Per gli appassionati di cose antiche, l'editore Mursia ha pubblicato un prezioso strumento d'informazione: il *Dizionario Enciclopedico dell'Antiquariato* di Nietta Aprà (L. 12.000) in cui gli amanti del mobile o della ceramica, degli avori antichi, degli argenti come di altri oggetti, troveranno «tutto» ciò che può interessarli, dalle marche delle maioliche ai monogrammi dei più famosi maestri mobilieri. Sullo stesso argomento, dopo la *Guida all'antiquariato* (L. 2500) di Massimo Di Volo, la libreria editrice Fiorentina ha pubblicato una svelta *Guida al Collezionismo*, ricca di dati e notizie utili a chi vuole iniziarsi ai misteri dell'Antiquariato.

Angelo Dragone

E' scomparso 50 anni fa

Per Modigliani la gloria dopo la morte

PARIGI, martedì sera.

Amedeo Modigliani moriva tubercolotico e nella miseria più squallida cinquant'anni fa all'Hôpital de la Charité, a Parigi; aveva trentasei anni. Le sue ultime parole furono: «Italia, cara Italia». L'indomani incominciava il suo periodo di gloria: le tele che nessuno aveva voluto per poche decine di franchi sino al giorno prima salirono vertiginosamente. Oggi Modigliani figura in tutti i grandi musei.

Modigliani dipingeva, disegnava, ma nessuno voleva i suoi lavori. E per disperazione si mise a bere. Alle volte, non sapendo dove andare a dormire, trascorreva la notte su una panchina bevendo vino o cognac. Ogni tanto si metteva a declamare Dante, ad altissima voce.

Dopo il vino ed i liquori vennero gli stupefacenti, ma anche un po' di fortuna. Nel 1910, dopo che egli aveva esposto al «Salon des Indépendants», i critici incominciarono a parlare di lui. Le ordinazioni, però, non venivano, ed i mercanti continuarono a pagare pochissimo. Fu allora, nel 1913, che Modigliani emigrò da Montmartre a Montparnasse.

Non si sa con precisione quando Modigliani incontrò Jeanne Hebuterne, detta «Noix de coco» a causa dei capelli chiari intorno al viso ovale. Con Jeanne, appartenente ad una famiglia della media borghesia, Modigliani ebbe una figlia nel 1919. Egli sembrava più calmo, finalmente felice. Ma tubercolotico, dedito all'alcool ed agli stupefacenti, in preda a difficoltà finanziarie sempre crescenti malgrado gli sforzi dell'amico Zborowski che tentava di vendere le sue tele, il pittore deperiva continuamente.

Il 24 gennaio 1920, dopo aver declamato versi dell'Inferno ed invocato a varie riprese la patria, Amedeo Modigliani rese l'ultimo respiro.

l. m.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giovanni Crisostomo (detto il «Boccadoro» per l'eloquenza); S. Giuliano, S. Vitaliano.

OGGI, martedì 27 gennaio, il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 18,57. La Luna si trova nel 1° giorno.

ricetta del giorno

PISELLI ALLA LIONESE — In un tegame mettete 500 grammi di piselli, un po' di burro, due bicchieri di brodo, sale, pepe e noce moscata. Lasciate cuocere ed un quarto d'ora prima di toglierli dal fuoco aggiungete altro burro, un po' di farina e prezzemolo tritato ed all'ultimo momento un tuorlo di uovo.

Quando arriva la mezza età

E' il momento in cui la donna deve curare i primi segni degli anni

Una delle prime condizioni per non avvertire troppo il peso di quella «certa età», periodo delicatissimo per la donna, è di consultare periodicamente il medico sottoponendosi ad esami e controlli più frequenti. Con l'avvicinarsi dell'età critica, che sottopone l'organismo femminile alle alterazioni dell'equilibrio psichico-fisico, generalmente le donne cadono in gravi crisi. Subentrano gli stati di malinconia, d'infelicità e, quel che è peggio, perdono la fiducia in sé stesse e nella vita. E' quindi il momento di correre ai ripari. Ecco perciò la necessità dell'intervento del clinico, che può accertarne sullo stato generale (a parte i casi di malattie chiaramente individuate) e, se è necessario, prescrivere le cure a base di «estrogeni» (ormoni) per ridurre i danni del declino fisico.

Ogni donna ha il dovere di programmare ordinatamente il proprio ruolino di marcia per anticipare la lotta contro i segni del tempo: in questo caso si tratta di riacquistare la seconda giovinezza che comprende l'arco degli anni 40-55. E' inutile piagnucolare o lasciarsi prendere dai nervi tormentando figli, mariti e parenti, non serve che a creare degli stati d'insofferenza fra le pareti domestiche. Molto meglio affrontare immediatamente la situazione e incominciare ad intensificare i trattamenti di bellezza: moltissimo può fare la moderna cosmesi per rallentare l'assalto delle rughe. L'inserimento dei cumuli di adipe che si annidano irrazionalmente e caparbiamente sotto la pelle, deturpando la linea, appesantiscono e impigriscono il fisico creando seri stati di depressione.

Un po' di esercizio fisico e (tanta) distensione

Gli esercizi fisici di tipo casalingo, cioè i lavori che riguardano le pulizie della casa, non servono affatto per mantenere il tono ai muscoli: occorre praticare ogni mattina qualche esercizio di ginnastica, seguito da una bella doccia. Meglio ancora è fare l'abbonamento con la massaggiatrice una volta la settimana, oppure frequentare con costanza uno dei tanti istituti (sorti a decine ovunque) dove vengono praticati sotto controllo medico corsi di ginnastica, saune, massaggi.

Una funzione determinante per la distensione dei muscoli, rughe e nervi è il sonno, considerato il più efficace ricaricatore delle energie perdute; per le signore di «mezza età» basta uno strapazzo dovuto a motivi di lavoro e forse ancor più ad una serata prolungata in divertimento perché, all'indomani, si scoprano le tracce del mancato riposo. Quindi, concedersi anche durante il giorno, dopo colazione, un relax ristoratore, una pausa per liberare il corpo dalla tensione.

Prima di dormire

Per il *maquillage* da adottare è importante la scelta di prodotti di qualità. Creme nutrienti da applicare alla notte (in dosi abbondanti sul collo, tonici e spray per la preparazione della pelle prima di applicare il fondo tinta. Questo dovrà essere molto leggero: non più righe attorno alle palpebre che appesantiscono l'occhio ma soltanto un velo di ombretto, una spazzolata alle ciglia con un rimmel tipo maskara, infine il rossetto chiarissimo alle labbra.

Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il semisestile Marte-Saturno è una felice combinazione astrale perché unisce la riflessione meditata, allo slancio dinamico. Successi. *Sentimenti:* una giornata ideale per fidanzamenti o matrimoni sotto fausti auspici. *Salute:* è agevolata dalle correnti astrali benigne.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* è un momento propizio per dare l'avvio alle imprese che richiedono contemporaneamente audacia e ponderazione. Riuscita clamorosa. *Sentimenti:* l'amore culminerà di gioie la vostra esistenza. Felici donne e bambini. *Salute:* esuberante e alimentata da correnti vitali.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* cercate di concludere al mattino perché il pomeriggio subisce gl'influssi avversi di Mercurio che ostacola i mezzi di comunicazione. *Sentimenti:* previsto un brusco voltafaccia negli affetti, o lo sbocciare di un amore. *Salute:* esposto a violente scosse il sistema nervoso. Irritabilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* potete trarre notevoli vantaggi da quelli connessi al passaggio di proprietà immobiliare. Buone prospettive anche professionali. *Sentimenti:* non ostinatevi a trovare la verità, quando la persona amata si oppone. *Salute:* lieve confusione mentale al pomeriggio. Psichismo negativo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari è sempre un lieto presagio perché favorisce l'armonia e l'intesa con il pubblico. Intensa attività in arte. *Sentimenti:* per taluni si prospetta un matrimonio precipitoso. Ascoltate la ragione. *Salute:* ottimo ritmo dell'apparato cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* si ritiene opportuna una revisione contabile per garantirsi da eventuali sorprese. Valutate con calcolo le affermazioni altrui. *Sentimenti:* una piacevole novità nell'ambito domestico. Serata indicata per riunioni. *Salute:* verso la fine della giornata rallentamento psicofisico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* previste improvvise complicazioni. Rapporti tesi nell'ambito professionale con collaboratori e dipendenti. Rovesci di posizioni. *Sentimenti:* rottura brusca di una relazione, o inatteso «colpo di fulmine». Nuovi amori. *Salute:* distonie del neurovegetativo. Reprimere l'agitazione psichica.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* ponete la massima attenzione nel disbrigo delle vostre mansioni. Non contravvenite soprattutto ai dettami della legge. Cautela. *Sentimenti:* non imponete la vostra volontà a tutti i costi alle persone care. Più cautela. *Salute:* delicata, preservatela da ogni rischio; affidatene cura.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in alcuni casi sarà necessario mutare programma per conseguire risultati più positivi ed immediati. Aiuti dagli amici. *Sentimenti:* le vie dell'amore sono infinite e spesso misteriose. Seguite il destino. *Salute:* è sempre il fegato per voi l'organo più vulnerabile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* se si presenta un'occasione eccezionale, non lasciatevela sfuggire. L'importante è di concludere in mattinata. Azioni rapide. *Sentimenti:* sarebbe un errore discutere in serata una questione domestica noiosa. *Salute:* ritiratevi presto, concedetevi più riposo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non eccedere nella originalità, nell'adozione di metodi di lavoro che sconfinano nella stravaganza. Nuovi campi di attività. *Sentimenti:* il trigono Venere-Urano annuncia quasi sempre un'avventura romantica. *Salute:* ipereccitabilità nervosa che dev'essere disciplinata e repressa.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono promettenti a condizione che procediate con cautela, evitando di affidarvi al primo venuto. *Sentimenti:* ore allegre nell'ambito della famiglia. Una piccola piccola delusione. *Salute:* timori infondati, insonnia. Tagliate le ali alla vostra fantasia.

il medico della famiglia

Le gambe stanche

La signorina D. R. scrive: «*Alla fine della giornata ho sempre le gambe stanche. Come posso rimediare a questo inconveniente?*».

— Un bel bagno caldo è il rimedio più semplice e più sano. Molte persone, un po' anziane, che soffrono di questo disturbo, trovano sollievo se alla fine della giornata lavorativa, prima di cenare, se ne restano sedute tranquille nel proprio soggiorno e prendono una qualche bevanda, sorseggiandola lentamente. Può trattarsi di una tazzina di caffè, di tè, di cioccolato o anche di un «cocktail». Di solito questo breve periodo di distensione migliora la circolazione, alleviando il senso di stanchezza e favorendo una buona notte di sonno tranquillo.

* *

La signora I. M. scrive: «*Mi sono comprata un apparecchio acustico assai costoso, ma ciò nonostante non riesco a sentire la gente quando mi parla. Ho 73 anni. Pensa che sia troppo vecchia per poter rimediare alla mia sordità?*»

— Alcuni difetti dell'udito non si possono correggere mediante un apparecchio acustico. Per questo motivo, prima di spendere una grossa somma inutilmente, bisognerebbe farsi esaminare da uno specialista e sottoporsi a tutte le prove necessarie.

* *

Il signor C. L. scrive: «*Ho sentito dire che i bebè negri nascono bianchi e soltanto dopo qualche ora diventano neri. E' vero?*».

— No; i neonati hanno il colore dei loro genitori fin dalla nascita.

* *

La signora S. B. scrive: «*Ho sessant'anni e continuo a fare tutti i lavori di casa, anche quelli più pesanti, malgrado abbia la pressione troppo alta. Lei crede che ciò mi possa fare male?*».

— Una via di mezzo fra l'eccesso di lavoro e l'inattività totale è sempre la cosa migliore. Per darle una risposta più precisa, bisognerebbe sapere in quale modo la pressione elevata ha influito sul suo organismo e quali sono le condizioni dei suoi vasi sanguigni. Tenga comunque presente che molte donne della sua età svolgono ancora lavori pesanti e che inoltre l'ipertensione è meno pericolosa per loro che non per gli uomini.

* *

Il signor P. E. scrive: «*Soffro di enfisema polmonare ed il medico mi ha proibito di fumare. Perché?*».

— L'enfisema è una grave affezione polmonare, che ha come manifestazioni la mancanza di fiato e la tosse. Il fumo irrita i tessuti malati ed aggrava i sintomi. Farebbe bene a seguire le raccomandazioni del suo medico.

* *

Risposta alla lettrice M. M.:

— Anche se i suoi denti sono perfettamente sani, lei dovrebbe andare regolarmente dal dentista per farseli pulire: si ricordi che il tartaro accumulato è il maggiore responsabile delle malattie che colpiscono le gengive e che delle gengive che sanguinano non sono sane.

I francesi superano gli azzurri nel biathlon

Si è disputato a Bousson il campionato italiano di biathlon, valido come prova di qualificazione per i campionati mondiali che si svolgeranno prossimamente in Svezia. La gara aperta anche ad alcuni atleti francesi è stata vinta proprio da un transalpino. Nella prova sugli sci gl'italiani sono apparsi i più forti ma sono rimasti fortemente penalizzati nelle gare di tiro.

Il successo finale è toccato quindi a Aimé Gruet-Masson che ha staccato di due minuti esatti il campione italiano di biathlon con carabina di piccolo calibro Giovanni Asteggiano. Quest'ultimo, con la conquista della piazza d'onore s'è aggiudicato anche il titolo della specialità con fucile di grosso calibro. Nella notte sul tracciato di gara vi è stata una nevicata che ha reso più scorrevole la pista. L'Italia ha ottenuto anche il terzo posto per merito del valdostano Willy Bertin, dimostratosi fra i più preparati. Alla manifestazione ha assistito il generale Gavarotti.

La classifica: Aimé Gruet-Masson (Fr.) 1 h. 34'6"; 2. Giovanni Asteggiano (It.) 1 h. 36'6"; 3. Willy Bertin (It.) 1 h. 36'37"; 4. Duraffourg (Fr.) 1'38"5; 5. Renzo Gabrielli (It.); 6. René Arpin (Fr.); 7. Jean Claude Wisj (Fr.); 8. Lino Gordan (It.).

Oggi sugli ippodromi

Quenone a Roma e purosangue a Napoli

(r. r.) Quenone sta attraversando un momento di forma eccellente ed oggi tenterà di conquistare a Roma un nuovo successo nel Premio Chieti (lire 2.300.000, m. 1660) di trotto. Guidato da Ubaldo Baldi affronterà Riverparo (Lini), Tobruk (Fraccaro), Oresan (Carlo Bottoni), Le Kaf (Vivaldo Baldi). Nel Premio Spoltore (L. 1 milione 320.000, m. 1660) c'è da seguire Todaco impegnato contro Namus, Frimita, Lanzara e Querzola.

Purosangue a Napoli e Derra (50 Di Nardo) affronterà Navarra (57 Sergio Fancera), Leonardo (53 Agriformi), Sier Bego (53 Vendittti), Mani Chief (53 Ciro Forte), Azzero (54 Andreucci) nel Premio F. Caracciolo (L. 2.200.000, m. 2000). Molto varie e ricco di partenti il programma della riunione, che sta ormai volgendo verso la conclusione.

DONATO PAGUANO, un peso medio nato in Italia, ha mantenuto intatta la sua imbattibilità, battendo ai punti in dieci riprese a New York, il pari peso Pat Murphy, il quale invece è incappato nella prima sconfitta della sua carriera.

Paduano, che ha 21 anni, vive a Montreal. L'italiano ha sempre mantenuto l'iniziativa dell'incontro e il verdetto è stato a suo favore all'unanimità.

Un caso sconcertante nello sci internazionale

Schranz, giallo o bluff?

Non è facile credere alla storia dei bastoni segati

Domenica scorsa, a Mégève, Karl Schranz ha aggiunto un nuovo episodio a quella lunga serie di fatti sportivi e non, che fa di lui il maggior personaggio dello sci alpino. Schranz ha denunciato con parole accorate, e come gli è consueto nelle quattro lingue che conosce affinché nessuno trascurasse la cosa, un grave caso di sabotaggio di cui era rimasto vittima: qualcuno, chissà chi, gli aveva segato un bastoncino proprio sotto la manopola e lui, scoperta la cosa, era stato costretto a cambiar paio.

Dopo lo slalom fantasma di Grenoble del '68, dopo il ritiro da Mégève perché la pista era troppo difficile e dalla Val Gardena perché era troppo facile nel '69, «Karli» denuncia ora i francesi, che lo battono sistematicamente quest'anno, come sabotatori. Magari è tutto vero, ma riesce tanto difficile credere che qualcuno che è nel giro (se fosse altrimenti non avrebbe interesse a fare un'azione del genere) non pensi che prima di scendere in gara chiunque fa degli esercizi di riscaldamento e se ha bastoncini limati, li spacca subito, giusto in tempo per cambiarli come appunto Schranz ha fatto. L'accaduto lo ha innervosito? Qui entriamo nel campo delle ipotesi, ma con o senza «giallo» Schranz quest'anno di slalom ne ha finiti pochi, e quei pochi piuttosto indietro in classifica: quindi è onesto pensare che la squalifica di Mégève rientri nell'ordine logico delle cose, rispetti la forma piuttosto lacunosa dell'atleta nelle specialità tecniche.

Viene il sospetto che Schranz stia preparando una ritirata strategica nei confronti della Cober, la casa italiana che gli passa con i propri bastoni anche un congruo ingaggio, in vista di una possibile affermazione in Val Gardena. Le fabbriche austriache non vedrebbero infatti di buon occhio un successo del campione nazionale con materiale straniero, e Schranz che lo ha capito benissimo cercherebbe questa via d'uscita, preferendola a quella adottata da Killy alla vigilia delle Olimpiadi di Grenoble. Il campione francese, o meglio la federazione attraverso di lui, pagarono una penale fortissima alla medesima fabbrica italiana pur di permettere al fuoriclasse di gareggiare e vincere con i bastoni francesi Kerma.

Ora si parla di parco chiuso, di controllo a vista di atleti e «skiveurs», e di tante altre norme restrittive che appaiono per lo meno eccessive. Non sarebbe più semplice se tutti si accordassero per non bluffare?

g. v.

Quattro passi fra le nuvole del calcio

Pesaola (l'oracolo) «Ora viene il bello!»

Come prima, meglio di prima. Lo dice il Cagliari, che ha segnato quattro gol alla Juventus, che non ha suonato la nona (vittoria). Quattro i gol cagliaritani, quattro i punti di distacco tra le due squadre; Riva avanza, Anastasi manca il bersaglio. Il filo dell'incertezza diventa sottilissimo, ma la media inglese afferma che nulla d'irreparabile è avvenuto domenica scorsa, perché il calendario juventino è migliore di quello cagliaritano. Il desiderio di non scoprire troppo presto il segreto di un campionato induce ad aggrapparsi all'imprevedibile. Lo stesso Cagliari, quando parla per bocca di Scopigno, trascura la certezza, ignora l'euforia, rinvia la scadenza di una previsione concreta e fa indossare alla gioia i dimessi panni della prudente attesa.

Ma il Cagliari avanza e segna, non subisce reti e porta il quoziente gol al lusinghiero 3,714. La sua forza si chiama costanza: la sua realtà ha radici lunghe; la sua consistenza deriva dal graduale perfezionamento della formazione. Il campionato corre il rischio di trasformarsi in un monologo sardo, anche se la Juventus è sempre lì, a due passi, con quel suo ritrovato prestigio che provoca l'ingorgo del traffico di Bologna, in una giornata di scioperi degli autoferrotranvieri e di assalti alle gambe di Haller.

Può anche darsi che, come dice Pesaola nel parlare della ripresa della Fiorentina a Genova, e delle prossime partite del Cagliari, ora venga il bello. Pesaola, tuttavia, non era in Italia quando un tale disse la stessa cosa riferendosi a certi problemi molto diversi da quelli calcistici. «Ora viene il bello» è quindi una formula che ha dei precedenti poco raccomandabili e che può risultare smentibile dalla realtà dei fatti. Sarà il caso di sperare che Pesaola non accenni anche all'eventualità di spezzare le reni al Cagliari, dato che, se lo facesse, la sconfitta della sua Fiorentina sarebbe subito facilmente prevedibile.

Gli avversari, nel giudicare il Cagliari, sono fortunatamente molto più cauti di lui, e fanno bene, anche perché hanno da risolvere i propri problemi. La Juventus può soltanto rammaricarsi della lentissima partenza, il Milan della ritardata scoperta dell'arte di segnare dei gol e l'Inter della vana ricerca della formula del suo gioco, per non parlare qui delle reti subite dalla difesa della Fiorentina.

Il Cagliari si diversifica dagli altri appunto perché ha avuto una partenza veloce, è riuscito quasi sempre a segnare, ha dimostrato di possedere un proprio gioco ed è stato in grado di contare su una solida difesa (0,38 gol per partita). Le sue qualità formano la somma e l'opposto dei difetti ripartiti tra le più temibili avversarie. E c'è un particolare, in questa giornata, che lo riguarda da vicino. Il suo attacco ha segnato un quarto dei gol complessivi. E' vero che a subirli è stato un Brescia ormai rassegnato alla retrocessione, ma è altrettanto vero che nella stessa giornata la Juventus ha interrotto la capacità di realizzare e ha fatto rifiorire, assieme al Bologna, all'Inter e al Torino, quegli osservamenti risultati privi di reti che sembravano spariti dalla circolazione. Il numero dei gol è stato, anzi, inferiore a quello dei giocatori puniti dagli arbitri con l'ammonizione e con l'espulsione. Se ne può dedurre che è più facile dare un calcio all'avversario oppure protestare, che non mandare la palla in porta.

Se l'esito delle partite fosse fissato in base alle punizioni degli atleti e non con il conteggio dei gol, la giornata sarebbe fatta registrare questi curiosi risultati: Juventus batte Bologna per due ammonizioni (Mujesan e Roversi) a zero; Torino uno (Reif) e Inter uno (Depetrini); Cagliari batte Brescia due (Simoni e Ragonesi) a zero; Sampdoria due (Esposito e Superchi) e Fiorentina due (Garbarini e Benetti); Milan batte Lazio uno (Marrone) a zero; Vicenza batte Palermo due (Troja e Landoni) a zero; Roma batte Verona due (Ferrari e Sirena) a zero; Napoli batte Bari cinque (Pienti, Tonoli, D'Addosio, Loseto e Spalazzi) a zero.

Al Bari, in particolare il gioco delle ammonizioni riesce più del quello del gol. Con un gol ogni 324 minuti (media 0,277 per partita), al Bari occorrono cinque ore e ventiquattro minuti di gioco per mandare una palla nell'altrui rete. La Fiorentina, invece, segna esattamente un gol ogni ora e potrebbe agevolmente diventare un cronometro di precisione. Sarà il caso di regolare l'orologio sui gol della Fiorentina. Le cifre, spesso più del gioco, sono divertenti, e consentono di dire che la Juventus non perde da quindici ore consecutive.

Ma il fatto più notevole della giornata è stato fornito da quel grosso topo perugino che ha invaso il campo e ha aiutato la propria squadra a battere il Como. Moschioni, il portiere comasco, lo ha scaraventato nella propria porta prima di subire alcuni altri gol.

Una partita non è una qualunque conferenza alla quale assistono normalmente quattro gatti. Il calcio richiama le folle. Spetta quindi alla Lega calcistica il compito di imporre d'ora in poi alle società non soltanto la presenza della forza pubblica, ma anche quella di una nutrita schiera di gatti che rendano impossibile il ripetersi dell'invasione del campo da parte dei roditori tifosi. E non sarebbe poi male che gli arbitri ricevessero in dotazione un piffero e imparassero a suonarlo per trascinare via, come avvenne tanto tempo fa a Hamelin, tutti i topi della città. Un pizzico di poesia non nuocerebbe alla prosa del calcio italiano.

Massimo Della Pergola

Pesaola: «Il Cagliari? Si può riprendere!»

Juventus e Torino

Castano e Poletti preparano il rientro

La Juventus, che non conosce sconfitta da 860 minuti, affronterà domenica al «Comunale» torinese la Sampdoria, che non conosce vittoria da altrettanto tempo e si avvicina al singolare primato da esse stabilito nella scorsa stagione: 14 settimane senza un successo. Il fatto è curioso. Dopo il «disco rosso» di Bologna — un punto prezioso nell'economia del campionato — la squadra bianconera attende il «verde» per riprendere la rincorsa al Cagliari. Tutti, nel «clan» juventino, sono concordi nel dire che i quattro punti della capolista non costituiscono un divario incolmabile considerando gli impegni delle due squadre a dodici giornate dalla conclusione e che la Juventus disputerà in casa le prossime partite mentre il Cagliari ne giocherà due in trasferta con Lazio e Inter e una all'Amsicora con la Fiorentina.

Tino Castano, guarito dalla distorsione alla caviglia riportata un mese fa a Roma, ripropone la sua candidatura per il ruolo di libero: «Sto bene — dice — e giovedì sosterrò in gara un collaudo decisivo. Se dopo la prova avessi perplessità sul mio rendimento, nessun problema. Rosato sta andando molto bene». Castano, capitano a riposo, giudica dall'esterno il «momento magico» dei bianconeri: «La squadra sta facendo più del proprio dovere. Il Cagliari, purtroppo, vince sempre e se continua di questo passo nessuno lo fermerà. Comunque, il campionato è ancora in discussione. Nella corsa per lo scudetto possono inserirsi altre pretendenti, oltre a noi. Ci sono molti confronti diretti in programma e chi se ne aggiudicherà di più metterà una seria ipoteca sullo scudetto».

La Juventus, intanto, cercherà di sconfiggere la Sampdoria. La gara è particolarmente sentita da Roberto Vieri e Morini, i quali, anche se sono ex sampdoriani, faranno di tutto per fare un dispiacere al loro ex maestro Bernardini. Il «dottore», a sua volta, cercherà di procurarlo ai suoi allievi prediletti. Le condizioni di Haller, Cuccureddu e Furino non suscitano preoccupazioni. Tutti sono recuperabili.

Per quanto riguarda il Torino, i granata si preparano alla trasferta di Napoli pensando al derby con la Juventus che si giocherà fra due domeniche. Contro i partenopei, che sono imbattuti da nove giornate e reduci da quattro vittorie consecutive, il Torino ripresenterà Poletti. Il rientro del terzino al posto di Depetrini dovrebbe costituire l'unica novità nello schieramento torinese rispetto alla gara con l'Inter. Confermato invece Petrini al centro dell'attacco. Parlando di Napoli, Cadè ha detto: «Che i partenopei non perdano da tanto tempo non mi dispiace, perché non perde neppure il Torino al "San Paolo". Sono abbastanza ottimista. Contro l'Inter la mia squadra ha dimostrato di essere viva, ha giocato e lottato anche se il gol resta sempre il suo limite. E' a questo che dobbiamo porre rimedio. Petrini ha fatto un rientro positivo. Deve ritrovare l'affiatamento con i compagni e può migliorare. I suoi progressi saranno fondamentali per noi».

I granata riprendono nel pomeriggio gli allenamenti. Venerdì partiranno in serata alla volta di Napoli, facendo tappa a Roma dove saranno concludendo la preparazione. Poi si trasferiranno nella città partenopea.

Bruno Bernardi

Garrincha e la sua "stella,,

Garrincha, il popolare calciatore brasiliano, è in Italia per accompagnare in «tournée» la cantante Elsa Soarez

GENOA - Ultimo atto

«Se non si vince siamo perduti»

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Il recupero di domani con la Reggiana è estremamente importante per il Genoa. Dopo la sconfitta di Pisa, che pure è stata in gran parte propiziata da un infelice arbitraggio, la posizione dei rossoblù è tornata ad essere grave.

«*E' una partita da vincere a tutti i costi, quella di domani* — dice l'allenatore Bruno —. *Le difficoltà non mancano, ma questo non significa molto: il Genoa oggi deve guardare soltanto alla classifica, alla realtà delle cose. A Pisa possiamo anche aver perso un punto, ma in casa non possiamo concedere niente a nessuno. Dobbiamo vincere sempre, in casa, da domani in avanti, e dobbiamo quindi scendere in campo molto decisi a conquistare il successo pieno. Avessimo pareggiato a Pisa avremmo potuto guardare le cose con maggior tranquillità. Ora non ci è più possibile*».

Quanto alla formazione, ci saranno sicuramente dei cambiamenti. Bruno l'aveva già deciso la settimana scorsa e l'ha ribadito anche stamane. «*Ma* — precisa l'allenatore rossoblù — *i cambiamenti non saranno determinati da note di demerito per quelli che sono scesi in campo a Pisa. Tutt'altro. Tre partite in una settimana sono tante, alcuni nostri elementi potrebbero accusare eccessivamente la stanchezza, tanto più che a Pisa si è giocato su un campo molto pesante e perciò faticoso*».

«Mascheroni giocherà?».

«*Certamente. Avevo già detto che il capitano avrebbe fatto due delle tre partite di questa settimana. A Pisa è stato espulso, con ogni probabilità verrà squalificato e non sarà quindi disponibile domenica. Domani sarà senz'altro in campo contro la Reggiana*».

Sampdoria contestata a suon di "banconote,,

Si può contestare in vari modi: i tifosi della Sampdoria hanno scelto in parte una forma rumorosa (fischi ed insulti all'indirizzo del presidente Colantuoni al termine di Sampdoria-Fiorentina), e in parte una forma civile educata, e, tutto sommato, divertente. Hanno fatto stampare dei fac-simile di banconote. «Banca del Gallia: mille milioni di sogni nel cassetto: la legge del campionato punisce i dirigenti che hanno pensato solo al bilancio».

Sul «retro» la banconota porta la seguente strofetta: «I milioni abbiamo in banca - ma la squadra male armata - se quest'anno ci salviamo - solo il cielo ringraziamo».

L'accusa a Colantuoni è evidente: perché non ha investito i soldi ricavati dalle due cessioni per rinforzare adeguatamente la squadra? Perché ne ha spesi parte per acquistare elementi come Nielsen (ma ora il rientro del danese è invocato dagli stessi tifosi come miracoloso toccasana per i mali della squadra), Corni e Jacomuzzi che sono tenuti tra le riserve? Dei nuovi acquisti, dicono i tifosi, giocano positivamente soltanto Spanio e Benetti; i milioni spesi potevano essere utilizzati meglio; perché alla riapertura delle liste, a novembre, la Sampdoria non ha provveduto a rinforzarsi?

Come replica Colantuoni? «L'attivo della campagna acquisti è servito per colmare i deficit precedenti; non è vero che la società abbia nelle casse trecento milioni; abbiamo pareggiato il bilancio, e questo è importantissimo nelle società per azioni. Chi vorrà sostituirmi, si troverà in una situazione economicamente invidiabile».

Giorgio Bidone

SOTTO LE LUCI DEL RING

Benvenuti e il "computer,,

Non crede ai suoi giudizi, ma per molti milioni accetta il «macth-fiction»

CASSIUS CLAY ha annunciato che regalerà la sua cintura di campione del mondo dei massimi al vincitore dell'incontro del 16 febbraio fra Ellis e Frazier (nella foto), in programma al Madison Square Garden di New York. Clay ha detto che darà la sua cintura al vincitore «per mantenere il pugilato nella legalità», e lancerà un appello ai suoi sostenitori, siano essi neri o bianchi, al fine di riconoscere come nuovo campione del mondo il vincitore di quell'incontro.

Nino Benvenuti, tra computer e carte bollate. Il campione del mondo dei pesi medi sarà probabilmente protagonista, fra qualche mese, di un nuovo esperimento di base elettronica, opposto ad una gloria del passato, Ray «Sugar» Robinson concordemente giudicato come il miglior peso medio di tutti i tempi. Murray Woroner, l'impresario che ha avuto la felicissima idea del «colpo da sei miliardi» con il match inventato tra Clay e Marciano, ha già pronto un progetto per opporre Nino a Sugar. Un organizzatore londinese è andato ancor più in là, precisando le sue offerte finanziarie per la sfida elettronica Benvenuti - Robinson, cioè 25 mila dollari ciascuno, più di quindici milioni di lire.

Nino è lusingato da quest'idea, la prospettiva di essere eventualmente sconfitto da Robinson nel match-fiction non è tale da scoraggiarlo. L'unica riserva che egli ha posto avanti sta nel fatto che il computer elabora giudizi espressi da uomini ed è naturale che l'origine dei giudici influisca sul verdetto. Benvenuti insomma vuole che il computer gli conceda la rivincita, se non in Italia, almeno in Europa.

Il campione del mondo, in attesa che Woroner o chi per esso ne faccia il protagonista della sfida impossibile con Robinson, deve occuparsi di cose molto più reali, come le grane in cui è incappato per aver ingenuamente risposto di sì all'offerta di Sabbatini per un incontro col vincitore di Little-Pace. Dopo il match-farsa di venerdì scorso a Roma, Nino ha fatto marcia indietro, sostenendo che «non ha senso un match contro un dilettante». Dato e non concesso che Pace sia così sprovveduto come Nino dice, resta da conoscere quale senso abbia rifiutare 31 milioni di lire per incontrare appunto un «dilettante».

Sarebbe bastato che Benvenuti ed il suo procuratore rispondessero all'offerta di Sabbatini con un «grazie, abbiamo altri impegni». Invece hanno detto di sì, impegnandosi con precisi telegrammi, e poi hanno fatto dietrofront. E Sabbatini, che con queste cose va a nozze, ha annunciato per oggi una conferenza-stampa nella quale intende rendere pubblica la sua intenzione di far causa a Nino e ad Amaduzzi per rottura di contratto. Sulla base delle assicurazioni dei due, l'organizzatore romano — così sostiene — ha preso con Eddie Pace precisi accordi finanziari che ora sarà costretto a rispettare. Per questo chiederà ad Amaduzzi un risarcimento.

Situazione tragicomica: se Benvenuti avesse accettato il macht con Pace, avrebbe dovuto pagare una penale a Tommasi per rottura di un contratto privato di esclusiva: avendo rifiutato, corre il rischio di pagare egualmente, ma a Sabbatini.

Arcari - Adigue in "tv,, un compromesso grottesco

E' ufficiale. La Rai-tv ha accettato il «ricatto» di Tommasi, piegandosi a teletrasmettere, il 4 febbraio da La Spezia l'insipido match tra i pesi medi Musto e Sarti, pur di ottenere il «sì» per la telecronaca diretta del «mondiale» di sabato prossimo a Roma tra Arcari e Adigue.

Si conclude così in un grottesco compromesso, un'amara vicenda in cui il più danneggiato di tutti è il peso leggero torinese Biscotti. Il Comitato attività professionisti ha, com'è noto, negato il suo nulla osta per il campionato italiano dei pesi leggeri che vedrà appunto il torinese come protagonista, insieme a Coscia, il 4 febbraio a La Spezia. Niente tv per il titolo e salvaguardati con Musto-Sarti sui teleschermi gli interessi dell'organizzatore che, senza l'apporto finanziario della tv, avrebbe dovuto rinunciare alla riunione, lasciando che i suoi diritti passassero al secondo vincitore d'asta, cioè Sabbatini. E quest'ultimo avrebbe allestito il confronto a Torino.

Senza tv, tutti i rischi della trasferta sono per Biscotti. Avrà l'onore di essere il protagonista della serata, ma dovrà, di fronte ai tifosi del suo avversario, stravincere per vincere. Ed in tv vedremo Musto-Sarti, avvenimento che interessa sì e no agli stretti parenti dei due pugili.

Testi di
Gianni Pignata

L'Ungheria 1ª a Vercelli

L'UNGHERIA ha vinto ieri sera a Vercelli il Trofeo di spada internazionale a squadre «Marcello Bertinetti». La prova della squadra italiana (Saccaro, Granieri, Francescoui, Maule e Bertinetti jun.) è stata tuttavia entusiasmante: ha battuto gli stessi ungheresi nell'ultimo incontro del Trofeo per 8 a 7. La classifica finale della gara è stata la seguente: 1) Ungheria, 4 punti (28 vittorie individuali); 2) Italia, 4 punti (32 vittorie individuali, 115 stoccate ricevute); 3) Germania, 4 punti (23 vittorie individuali, 108 stoccate ricevute); 4) Francia, punti 0.

le borse oggi

Contrazione di affari e diffuse perdite

A TORINO — Il mercato azionario presenta anche oggi una tendenza riflessiva, con qualche sintomo leggermente positivo nel finale. In apertura la quota mette in luce regressi diffusi, sempre a seguito delle incertezze politiche. Il «durante» fa registrare una progressiva contrazione degli affari, mentre prevalgono i realizzi, soprattutto sulle Mediobanca, in netto regresso. La chiusura è generalmente compilata sui livelli minimi o medio-minimi della riunione, con la presenza di un migliore assorbimento, ma con la conferma di perdite diffuse dal listino della vigilia.

Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Leggermente migliore il dopoborsa. Diritti Mediobanca 33.100.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6450-6850; sterlina oro nuovo 5800-6600; marengo svizzero 6800-7400; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 628-634; franco svizzero 146-147; franco francese 108,50-111,50; oro fino 708-721; argento 35-37.

A MILANO — Borsa in tono minore. La seduta ha manifestato fin dalle prime battute una prevalente incertezza ed una scarsa volontà di operare: di conseguenza, la seduta è risultata povera di iniziative e volta soprattutto al consolidamento. In apertura solo poche voci — Châtillon, Sviluppo, Cementir — segnavano qualche punto di vantaggio: il grosso della quota, compresi i valori patrimoniali e i titoli guida, perdeva terreno, sia pure in misura contenuta. Nelle ultime battute, tuttavia, si registrava qualche recupero sulle voci primarie e la quota nel suo complesso risultava meglio difesa. In complesso, seduta abulica, ma a fondo abbastanza resistente e che riflette le incertezze della Borsa a causa della situazione politica.

Abbastanza resistente il settore del reddito fisso, con limitate oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata (5 con chiusura, 1 senza): Generali 81.550, 81.390, 81.050, 81.030; Viscosa 3797, 3765, 3800, 3795; Olivetti priv. 3133, 3140; Toro ord. 17.000, 16.863; Sai 47.000, 46.980; Fiat 3433, 3436, 3438.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.650; Aedes 1610; Amiata 11.350; Assicuratr. 114.100; Bastogi 2215; Beni Stabili 4705; Binda 39.200; Breda 3460; Brioschi 16.050; Burgo 20.230; Caffaro 425; Cantoni 22.705; Carlo Erba or. 12.390; Carlo Erba pr. 8850; Cascami 7280; Cementir 3125; Châtillon 4071; Ciga 6830; Cogr 16.600; Comp. Milano or. 18.750; Comp. Milano pr. 18.500.

Comp. Toro ord. 16.865; Comp. Toro priv. 14.001; Cond. Acqua 703; Cucirini 7830; Dalmine 972; De Ferrari 1583; Donzelli 3410; E. Marelli 662; Eternit 3773; Falck or. 5370; Falck priv. 5690; Fiat or. 3441; Fiat pr. 2376; Fiomare 390; Finsider 685; Fissi 403; Fond. Incendio 16.800; Fond. Vita 39.000.

Gavardo 2120; Generalfin 985; Generali 81.030; Gim 3899; Ginori 613; Habitat 2770; Imm. Roma 622,25; Invest 3303; Italcable 3810; Italcementi 25.750; Italpi 2835; Italsider 1037; La Centrale 7100; Lanerossi 3735; L'Ausiliare 4181; Lepetit or. 8830; Lepetit pr. 8805; Linificio 505.

Liquigas 104,50; Magneti M. 1612; Magona 3335; Mulf. Tosi 2210; Marzotto 1330; Mediobanca 180.000; Metalli 3030; Mira Lanza 68.250; Mondadori pr. 4400; Nebiolo 688; Olcese 388; Olivetti or. 3020; Olivetti pr. 3140; Pacchetti 414.

Pibigas 83; Pirelli e C. 3703; Pirelli S.p.A. 3250; Pozzi or. 303; Pozzi pr. 251; Ras 72.800; Rinascente or. 375; Rinascente pr. 287; Risanamento 8510; Romana Zuc. or. 309; Romana Zuc. pr. 440; Rossari 7350; Rotondi 30.300; Saffa 5650; Sai 46.980; Sarom 1250; S. E. Sardi 4390; Sges 1680.

Siele 6550; Silos 2790; Sip 2943; Sme 2470; Stanipali 3770; Stet 3287; Sviluppo 2853; Tecnomasio 1400; Tilane 403; Tosi Franco 3300; Trafilerie 1110; Un. Manifat. 24.000; Viscosa or. 3795; Viscosa pr. 3000; Westinghouse 1870.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,70; dollaro canadese 574; sterlina 1510,50; franco sviz. 145,85; franco francese 110; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,70; marco germanico 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,60; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6700-6900; sterlina oro nuovo 5800-6100; marengo 6900-7400; sterlina unitaria 1500-1510; dollaro carta 628-630; franco svizzero 144,50-147; franco francese 109-112; oro fino 710-723; argento 37-41.000.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è avvenuta su basi riflessive e con scambi ridotti. Ben tenute ed in buon denaro le Silos Genova. Reddito fisso resistente con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7095; Generali 81.075; Ras 72.800; Meridionali 2201; Sai 3250; Viscosa ordinarie 3763; Viscosa priv. 3030; Finsider 689,50; Italsider 1035; Fiat ord. 3434; Fiat priv. 2378; Sip 2943; Montedison 1009,50.

A FIRENZE — Mercato cedente in tutti i settori, con perdite abbastanza pronunziate. Fanno solo eccezione, manifestando doti di resistenza, le Montedison e la locale Magona.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2210; Centrale 7110; Fondiaria Incendio 16.850; Fondiaria Vita 38.500; Viscosa ord. 3805; Montedison 1009; Magona 3340; Fiat 3433; Immobiliare 623.

A TORINO

	26	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		

Il caso del trapianto di organi

Indiziati di reato i genitori di Antimo?

Avrebbero permesso il prelievo di reni e cornee dal cadavere del figlio - Già sotto inchiesta i chirurghi che disposero gli interventi - Ancora ci si domanda chi deve accertare la morte clinica

nostro servizio

Roma, martedì sera.

E' possibile che entro la giornata di oggi anche i genitori di Viotti (il ragazzo dal cui cadavere vennero prelevati reni e cornee dal prof. Stefanini) vengano considerati dal magistrato come «*indiziati di reato*». Sino a questo momento gli «indiziati» sono il prof. Stefanini, i professori Casciani e Cortesini e i dottori Ribelli e Sanpietro.

Il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sul clamoroso caso che ha rimesso in discussione la possibilità di effettuare trapianti di organi in Italia, interroga questa mattina i familiari di Antimo. I genitori, Giuseppe e Clarice Pica, le sorelle Patrizia e Rosina e il fratello Luigi erano stati convocati con un fonogramma.

Non si sa con esattezza per quale ragione il dott. Amato abbia voluto ascoltare ancora una volta la famiglia Viotti. Il magistrato si sta occupando contemporaneamente dell'indagine sullo scontro fra un'auto e la motoretta sulla quale viaggiava Antimo Viotti, e dell'inchiesta sul prelievo di organi dal cadavere che doveva essere ancora sottoposto ad autopsia.

E' possibile che il dottor Amato voglia contestare anche alla famiglia Viotti il concorso nel reato che, imputati, potrebbero avere commesso i clinici che effettuarono il prelievo degli organi; i genitori di Antimo, infatti, acconsentirono all'operazione sapendo che il cadavere del ragazzo era ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intorno alla vicenda Viotti-Stefanini si va intanto allargando la polemica sui trapianti. In particolare, si discute su chi debba avere il diritto di bloccare la macchina «cuore-polmone» che è in grado di far continuare la circolazione sanguigna anche quando il paziente viene considerato clinicamente morto in base alle ultime norme entrate in vigore il 9 gennaio 1970.

Secondo gli scienziati, la morte è sopravvenuta quando il cervello non reagì più agli stimoli esterni. Il cuore può anche continuare a battere, essi sostengono, l'individuo è morto perché la cessazione delle funzioni cerebrali è irreversibile. Ora ci si chiede: chi deve essere il «supremo sacerdote» che può spegnere la macchina che fa battere artificialmente il cuore? Gli stessi chirurghi che effettueranno il prelievo, quelli che compiranno il trapianto di organi oppure un «perito» estraneo che potrebbe essere il magistrato? » a. r.

L'aeroporto di Linate bloccato dallo sciopero

Milano, martedì sera.

(c. b.) L'aeroporto di Linate è chiuso dalle 18 di ieri sera per lo sciopero dei dipendenti della Sea (Società esercizi aeroportuali). Tutti i voli in partenza sono sospesi e gli aerei in arrivo vengono dirottati su altri scali. In agitazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, gli addetti ai servizi aeroportuali hanno inasprito ieri sera la loro agitazione. Sospeso il lavoro alle 18, hanno deciso di presidiare i diversi servizi dell'aeroporto comprese le piste d'atterraggio. Questo sistema d'agitazione è stato deciso in quanto in precedenti agitazioni le compagnie di navigazione avevano ovviato in parte alle conseguenze dello sciopero.

Per stasera è prevista una riunione tra i lavoratori in agitazione e la direzione della Sea. Pare difficile che dall'incontro si possa giungere alla soluzione della vertenza.

Al largo delle coste sarde

Perso un uomo in mare dalla motonave *Phenix*

Cagliari, martedì sera.

La motonave «Phenix» di 493 tonnellate iscritta al compartimento marittimo di Olbia, ha perso un uomo in mare durante la navigazione tra Capo Farina, al largo delle coste tunisine, e l'isola del Toro al largo delle coste sarde. Il nome dello scomparso è Sirio Ciolli di 46 anni. La drammatica circostanza è stata accertata questa mattina: il comandante del mercantile ha dato l'allarme via radio.

Il centro radio costiero di Campo Mannu ha raccolto e rilanciato il segnale e alcune navi nella zona hanno iniziato la ricerca nell'eventualità di rintracciare lo sfortunato marittimo. Successivamente il centro radio di Campo Mannu ha collegato telefonicamente la «Phenix» con la capitaneria del porto di Cagliari. Dai primi accertamenti il comandante e gli altri componenti l'equipaggio non sono stati in grado di fornire ulteriori elementi sulle circostanze della caduta del marittimo in acqua.

Da uno studioso italiano

Potente afrodisiaco scoperto in America

Individuato per caso - La sostanza, denominata «Pcpa», avrebbe effetti assai più elevati della «L-Dopa» - Experimentata finora solo su animali

nostro servizio

Washington, martedì sera.

Uno scienziato di origine italiana, il dott. Gianni Gessa, che dirige un gruppo di ricerca sovvenzionato dal governo americano, ha dichiarato di aver scoperto casualmente uno stimolante sessuale ben più potente della «L-Dopa». La nuova droga è stata chiamata «PCPA» ed è stata definita dal dott. Gessa «un vero afrodisiaco», «ciò che l'uomo ha sempre sognato».

Il potere del «PCPA» è stato scoperto nel corso di una serie di esperimenti compiuti su animali durante ricerche condotte presso gli Istituti nazionali della Sanità, a Bethesda. Il dott. Gianni Gessa (ha 37 anni e si è trasferito negli Stati Uniti dall'Italia nel 1967) e i suoi collaboratori, hanno notato un tremendo aumento nell'appetito sessuale dei topi, dei conigli e dei gatti sottoposti al trattamento della nuova droga. «Non abbiamo finora nessuna prova che il "PCPA" possa avere gli stessi effetti sugli esseri umani — *ha dichiarato il farmacologo,* — ma gli esperimenti finora effettuati mostrano chiaramente che siamo di fronte ad uno stimolante sessuale di gran lunga più potente dell'"L-Dopa"».

Come si ricorderà, è di questo stesso mese la notizia che la «L-Dopa», un farmaco per combattere il morbo di Parkinson, si è rivelato particolarmente efficace come afrodisiaco. un medico dell'università di Georgetown ha riferito che con esso un uomo di sessant'anni ha acquistato un appetito sessuale da far invidia a un ventenne. Secondo il dottor Gessa tutti gli stimolanti sessuali finora conosciuti non possono essere considerati di diritto veri afrodisiaci, in quanto favoriscono l'afflusso del sangue verso gli organi sessuali, ma non agiscono sul cervello, stimolando parimenti il desiderio. «L'uomo ha sognato per migliaia di anni un vero afrodisiaco — *ha detto Gessa* —, e a mio avviso il "Pcpa" è la prima sostanza che possa davvero chiamarsi con questo nome».

Come funzioni esattamente il «Pcpa», il cui nome per intero è «P-cloro-phenylanine», non è ancora certo. Tuttavia il dottor Gessa ha avanzato una prima teoria, che si riserva di controllare. Secondo il farmacologo la droga agisce sul cervello, bloccando la produzione di un ormone cerebrale che disturba il desiderio sessuale. A Washington, in marzo, si terrà un simposio sull'argomento, e il dottor Gessa, esporrà la sua tesi. L'ormone cerebrale in questione si chiama «Serotonina», e il dott. Gessa è convinto che si potrà prima o poi aumentare o diminuire a piacimento il desiderio sessuale, modificando opportunamente il suo livello. (Ansa - Reuter)

Indagini in Vaticano per un forte ammanco

Roma, martedì sera.

Le autorità vaticane stanno indagando già da qualche tempo su alcune «irregolarità» amministrative accertate alla chiusura dei conti dello scorso anno. Si tratterebbe di un grave illecito il cui ammontare non è ancora noto.

L'amministrazione danneggiata sarebbe quella dei musei vaticani, che fa capo al governatorato, ed i presunti responsabili sembrano essere sotto inchiesta.

L'illecito consisterebbe in linea di massima, nell'aver sottratto un considerevole stock di biglietti d'ingresso ai Musei vaticani, raggruppati in blocchetti, e il cui prezzo è di 500 lire ciascuno. L'ammontare del danno deve essere cospicuo se ha determinato, come sembra, un calo notevole negli incassi del 1969 rispetto agli anni precedenti. *(Agenzia Italia)*

Aggiornato a domani il processo di Brescia

Brescia, martedì sera.

(s. m.) Al processo per il «delitto dei due laghi» il giudice a latere dott. Allegri, nonostante avesse assicurato per stamane la sua presenza in aula, non è potuto intervenire in seguito alle conseguenze della distorsione con probabile frattura di una gamba prodottasi ieri l'altro nella sua abitazione. Il processo è stato perciò nuovamente sospeso e aggiornato a domani.

Continua a oltranza la seduta-fiume per le Regioni

Notti bianche a Montecitorio

(Segue dalla 1ª pagina)

dormito e rischiano di passare in bianco un'altra notte.

La prova più dura è quella degli antiregionalisti più arrabbiati, cioè i rappresentanti dell'estrema destra. Sono, in tutto, tra missini e monarchici, una trentina, e non possono concedersi turni di riposo se vogliono portare sino in fondo il loro «filibustering».

I partiti di centro-sinistra, i comunisti, i socialproletari, l'insieme, cioè, delle forze regionaliste, di tanto in tanto possono invece permettere a una parte dei 560 deputati del loro schieramento qualche ora di sonno.

Anche tra i regionalisti più combattivi, però, molti preferiscono non allontanarsi dal Palazzo di Montecitorio e consumano le ore o i minuti di riposo a loro disposizione dormendo sulle poltrone o sui divani della Camera. I corridoi di Montecitorio assumono così l'aspetto che hanno le sale d'attesa delle stazioni: con gruppi di persone disfatte dalla stanchezza, con le cravatte penzolanti su camicie semiaperte, le scarpe slacciate o addirittura abbandonate sul pavimento. Ma c'è qualcuno che dà prova di eccezionale energia: al punto di organizzare, durante la lunga notte di Montecitorio, scherzi di sapore goliardico.

Un insonne gruppo di begli spiriti, guidati, pare, da un giovane sottosegretario si è tra l'altro dilettato a collezionare le scarpe di una decina di dormienti. Costoro, quando si sono svegliati, hanno dovuto vagare scalzi per i corridoi di Montecitorio, tra gli sguardi divertiti dei colleghi e dei commessi, fino a che non hanno ritrovato le loro calzature.

A un deputato che era riuscito a schiacciare su una poltrona un sonno degno del più comodo dei letti è stato messo in testa un cestino della carta straccia. Un altro, svegliandosi, si è trovato un piccolo tavolino sulla pancia. Un altro ancora è stato chiuso a chiave in una stanza riservata al governo e ha dovuto invocare, a gran voce, l'aiuto dei commessi per poter uscire e tornare in aula.

Gli emendamenti all'articolo 13 sono 129. Ogni votazione richiede circa venti minuti. Si capisce, così, come la battaglia sia logorante. Si nota qualche segno di cedimento tra gli antiregionalisti. Alle cinque del mattino, vinti dalla stanchezza, alcuni deputati missini hanno acconsentito a illustrare insieme diversi emendamenti. L'ostruzionismo si incrina? Per ora si va avanti, e si avvicina quella che potrebbe essere la seconda notte bianca della Camera.

m. p.

Proroga alle denunce delle scorte di vini ad origine tutelata?

Roma, martedì sera.

Il Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (già inviato al ministero dell'Agricoltura) con il quale si auspica che le denunce delle giacenze dei vini a denominazione di origine possano essere presentate fino al 15 febbraio 1970 e che, nel frattempo, il smercio della produzione non abbia a subire contrazioni di sorta in attesa dei prescritti controlli.

Riattaccato un braccio a un ragazzo a Lecco

Lecco, martedì sera.

(p. v.) Con una complessa operazione una «équipe» di chirurghi ha riattaccato un braccio ad un ragazzo di 14 anni, Vincenzo Gentilini.

Il giovane, che abita a Malgrate, era ospite dello zio, Franco Gentilini, proprietario di un'officina a Lecco. Il ragazzo stava facendo funzionare una sega circolare quando — forse per un attimo di disattenzione — si è avvicinato troppo alla macchina: la sega gli ha tagliato un braccio vicino alla articolazione con la spalla. Subito soccorso, Vincenzo Gentilini è stato trasportato in ospedale: dopo pochi minuti, con un'altra auto, è stato portato in ospedale anche il braccio.

Il ragazzo è stato immediatamente portato in sala operatoria (erano trascorsi una ventina di minuti dal momento dell'incidente) e un gruppo di chirurghi ha ricongiunto l'arto. Il prof. Roberto Cattaneo si è occupato della parte ossea e nervosa ed il prof. Ferdinando Berera della parte sanguigna vascolare.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego

(Continua da pag. 6)

A. ESPERIENZA [illegible]
ACQUISTI [illegible]
CAPO [illegible]
CAPO [illegible]
DIPENDENTI [illegible]
DIRETTORE [illegible]
DIRETTORE [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
ESPERTA [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GEOMETRA [illegible] Telefonare 776-222.
IMPIEGATA [illegible]
LAUREATO [illegible]
MAESTRO [illegible]
MERCATORISTA [illegible]
MOVIMENTARE [illegible]
PERITO [illegible]
PERITO [illegible]
CAPO [illegible]
CASSIERA [illegible]
CASA [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCANSI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DATTILOGRAFA [illegible]
DIPLOMATO [illegible]
DISEGNATORE [illegible]
DISEGNATORI [illegible]
EDITRICE [illegible]
EDITRICE [illegible]
FONDERIA [illegible]
GEOMETRA [illegible]
GIOVANE [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPRESA [illegible]
INGEGNERE [illegible]
STENODATTILOGRAFA [illegible]
VIAGGIATORE [illegible]

14 Domande lavoro

AUTISTA [illegible]
CONSULTORE [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONIUGI [illegible]
MAESTRA [illegible]
OPERAI [illegible]
OPERAI [illegible]
OPERAIE [illegible]
POTATORE [illegible]
TRACCIATORE [illegible]
DENNI [illegible]

15 Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO [illegible]
A.A.A. ASSUMIAMO [illegible]
A.A.A. IMPORTANTE [illegible]
A.A.A. PERSONALE [illegible]
A.A. COMPLESSO [illegible]
A.A. GRANDI [illegible]
A.A. TUTTOFARE [illegible]
A. BABYSITTER [illegible]
A. DOMESTICA [illegible]
A. TUTTOFARE [illegible]
A. UFFICIO [illegible]
A abile modellatore [illegible]
ABILE [illegible]
ABILE [illegible]
ABILI [illegible]
ADDETTI [illegible]
AFFILATORE [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AZIENDA [illegible]
BAMBINAIA [illegible]

(Continua a pag. 13)

C.so Vinzaglio 29 ang. C.so Matteotti - Tel. 547502/553483

Corso Corsica ang. Corso Giambone

Magnifica, imponente costruzione che rivela ora la sua elegante linea architettonica, esaltata dalla favorevole posizione su due grandi corsi. Finiture accuratissime, interni ariosi, razionali, con buoni disimpegni. Appartamenti signorili: 2-3 camere, cucina, servizi; salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Box auto. Prezzi eccezionali: L. 120.000 il mq. MUTUO. Visitate in loco l'appartamento campione.

Via Cercenasco, 19 (P.zza Guala, fronte FIAT MIRAFIORI)

Spazio, luce, verde in quantità sono i principali attributi di questa residenza ottimamente esposta e ubicata in una nuovissima e servitissima zona residenziale di elevato valore. Appartamenti: 3 camere, cucinotta, servizi L. 10.000.000 compreso mutuo; 4 camere, cucinotta, servizi L. 13.500.000 compreso mutuo. Minimo contante e dilazioni. Ufficio in luogo.

Via Onorato Vigliani, 23

Frazionamento palazzo signorile dalla ricercata linea architettonica, circondato da bellissime zone a verde con giochi bimbi condominiali. Un reddito assicurato per chi desidera effettuare un buon investimento. Appartamenti 2-3-4 camere, cucina o cucinotta, servizi semplici e doppi. Box auto. Prezzi a partire da L. 8.950.000. Mutuo e dilazioni. Ufficio in loco.

Via Freidour, 20 (Piazza Rivoli)

Elegante palazzina su pilotis con ampia hall d'ingresso, ideale per coloro che amano la quiete pur desiderando abitare in un'importante zona centrale. Appartamenti composti da 4 camere, cucinotto, doppi servizi. Il prezzo è rapportato al valore della zona, signorile, residenziale, considerata ormai centro cittadino. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Ufficio in loco.

Via Baltimora, 92 (ang. Via Gorizia)

Una residenza signorile al centro di una zona ricercatissima, di elevato tono residenziale. Negozi, supermarkets, scuole, comodi e rapidi mezzi urbani. Gli interni della costruzione si presentano razionali ben esposti, curati nelle finiture. Appartamenti: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, 10.700.000 compreso mutuo; salone, 2 camere, cucinotta, servizi, 11.700.000 compreso mutuo; salone, 3 camere, cucinotta, doppi servizi 16.350.000 compreso mutuo. Facilitazioni di pagamento. Ufficio vendite in luogo.

Largo Barletta, 105-107 (S. Rita)

Una costruzione di primissimo ordine in una zona residenziale servitissima. Appartamenti: soggiorno, 2 camere, ampia cucina, servizi, 12.500.000 compreso mutuo; salone, 3 camere, ampia cucina, doppi servizi, 18.700.000 compreso mutuo. Trattasi di un mutuo speciale agevolato che consente un risparmio del 2% sugli interessi rispetto agli altri mutui fondiari. Ufficio vendite sul posto.

Via B. Luini ang. Via G. Borsi (Lucento)

Nuovo condominio dalle pregevoli rifiniture, favorevolmente ubicato in posizione angolare e in una zona commerciale di notevole espansione urbanistica. Appartamenti ampi, razionali, ottimamente esposti: 1 camera, tinello, cucinotta, servizi 7.000.000 compreso mutuo; 2 camere, tinello, cucinotta, servizi 10.200.000 compreso mutuo. Ufficio vendite sul posto.

C.so Orbassano ang. Via Mirafiori - Beinasco

Non pensate alla solita periferia tradizionale dai grandi edifici intensivi e dal traffico caotico. In questo punto della prima, immediata cintura torinese (km 1,5 dalla Fiat Mirafiori) dove l'idea di abitazione si esprime attraverso nuovi criteri urbanistici e residenziali, trovate ampie zone verdi e ogni confort di un'edilizia modernissima. In questa costruzione vi proponiamo appartamenti di pregio, spaziosissimi e luminosi a prezzi fantastici: 2.570.000 per camera! Mutuo e dilazioni. Ufficio vendite in luogo.

Via Albenga 20/22/24 (ang. Corso Giambone)

In una zona di elevato valore urbanistico a pochi minuti dal centro, una moderna costruzione dagli appartamenti funzionali e luminosi ottimamente esposti levante-ponente. Gli appartamenti panoramicissimi, guardano una vista aperta e suggestiva su tutta la collina torinese. Questa la disponibilità: due camere, tinello, cucinotta, bagno, da Lire 11.400.000 compreso mutuo; salone, due camere, ampia cucina, doppi servizi, da Lire 15.000.000 compreso mutuo. Facilitazioni di pagamento. Ufficio vendite in cantiere.

AMPIA SCELTA NELLA RICERCATA ZONA DI ITALIA '61

Via Garessio 24/2

Complesso residenziale di tono superiore, con ampio giardino condominiale antistante. Gli appartamenti situati all'angolo della via Garessio sono quelli dell'intero complesso che beneficiano della migliore esposizione e della più ampia vista sulla vicinissima collina. Ogni appartamento comprende: ingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi con vista collina. Disponibili piani alti. Mutuo 50%. Ufficio vendite in luogo.

Via Genova 81 - Via Garessio 23 - Via Garessio 12/14

Due eccellenti costruzioni dove è possibile scegliere l'appartamento su misura a prezzi e condizioni veramente interessanti. 1-2-3 camere, ampia cucina, servizi; 2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi. Prezzi a partire da L. 6.900.000. Contanti 25% - Mutuo 75%. Ufficio in luogo.

---

residenza «SANTA MONICA»
CORSO FRANCIA, 77 - BORGATA PARADISO
TEL. 72.80.79 - VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE

Sull'alberato Corso Svizzera

fra v. N. FABRIZI e v. G. MEDICI
Dirimpetto a scuole ed al mercato rionale
VENDESI FRAZIONATAMENTE
ULTIMI ALLOGGI
In solido stabile totalmente restaurato
Androne in marmo con rivestimento in legno - Ascensore semiautomatico - riscaldamento centralizzato - Tv centralizzata citofoni-apriporta
C. SVIZZERA ANGOLO V. BURONZO
N. 1 alloggio: 1 camera, cucina, servizi, cantina 4.280.000 cont. 1.280.000 + mutuo
N. 5 alloggi: 2 camere, cucina, servizi, cantina 5.720.000 cont. 1.720.000 + mutuo
N. 1 alloggio: 3 camere, cucina, servizi, cantina 8.500.000 cont. 2.500.000 + mutuo
VENDITA IN LOCO GIORNI FERIALI OPPURE TELEFONARE 518.730

CMC

VENDE

Complesso residenziale Saturno

Via Cassini angolo Via Muratori angolo Via Tommaso Grossi: in un complesso veramente signorile, con ampie fasce verdi verso via e giardino interno di circa 2000 mq., a poche centinaia di metri da Porta Nuova: alloggi e uffici a prezzi inferiori alla concorrenza. Mutuo 50% con eventuali facilitazioni di pagamento.

Santa Rita Via Caprera 45

In 4 palazzine con vasto giardino condominiale ed in zona particolarmente tranquilla ma comoda a tutti i servizi:
Alloggi signorili da due a quattro camere, cucina con servizi semplici e doppi.

Via Tripoli 10-20

In casa signorile alloggi salone, due camere, cucina e doppi servizi a prezzi notevolmente ribassati con mutuo S. Paolo.

Barriera Lanzo Piazza Stampalia 5

Ultimi alloggi fronte piazza con vista panoramica a prezzi eccezionali. Mutuo fondiario 75% resto contanti con eventuali facilitazioni di pagamento.

PALAZZINE SANT'OTTAVIO 15-19

Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Alloggi signorili da 3 a 4 e più camere, variabili su prenotazione: attico mansardato.

PALAZZO SAN PAOLO

in Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2-3 camere tinello e cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.

VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTICINQUENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE
Impresa EDILE LUMA - Telefoni: 81.203 - 879.264

1.000.000 A CAMERA 500.000 a consegna.
Resto mutuo e facilitazioni, vendo direttamente alloggi signorili nuovi pronti in corso Sovietica, in finizione corso Dddone. Ogni dimensione e box. Telefonare 541.181 ore 11-12 o 17-19

EC
EDILCANTIERI
Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.295 - 537.307

VIA PACCHIOTTI 55
Corso Francia (pronti marzo). Costruzione amministrazione. Alta signorilità, tranquillità e comodità
- salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi
- salone, 2 camere, soggiorno, cucinotta, doppi servizi
- salottino, 2 camere, soggiorno, cucinotta, doppi servizi
- 1-2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi

1/3 contratto; 1/3 mutuo fondiario; 1/3 nove anni (ANCHE FESTIVI)

VIA CHAMBERY 80 Via Dezzanis - Piazza Massaua (pronti ottobre). Posizione tranquilla molto comoda. Meravigliosa costruzione con giardini privati. Marmi, ingressi-piastre. Rifiniture di grande decoro:
- 2-3-4 camere, cucina, ampio ingresso, servizi
- 2-3 camere, tinello, cucinotta, servizi
- box auto verde relativo per tutti gli alloggi

Prezzi molto convenienti. Mutuo e facilitazioni (ANCHE FESTIVI)

C. ORBASSANO 236 Santa Rita - Parco Rignon (pronti agosto). Lussuosissimi, rifiniture eccezionali, isolamenti speciali perfetti. Centrale acqua calda continua. Serramenti Douglas e tapparelle. Pavimenti marmi pregiati e parquets teserra. Portineria signorile. Giardino privato interno:
- salone, 2-3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi
- 1-2-3-4 camere, cucina, servizi semplici e doppi
- box collegati internamente con alloggi

Prezzi da L. 125.000 mq. Mutui fino 70%. (ANCHE FESTIVI)

Mercati Generali (C. Unione Sovietica) nuovo, libero, spaziosissimo: 2 camere, grande cucina, servizi L. 3.980.000, box auto 1.000.000 più mutuo.

C.so Inghilterra (Piazza Statuto) modernissimo, libero marzo: salone grandioso, 2 camere, soggiorno, cucinotta, biservizi Lire 10.000.000 più mutuo.

OCCASIONISSIMA, via Bossiari, zona Francia - Tesoriera, rimesso nuovo, 2° piano ascensore: 3 camere, cucina grande, servizi. Lire 6.500.000 meno mutuo 60%.

OCCASIONISSIMA, via Asiago - via Dezzanis. Modernissimi: 2 camere, cucina abitabile, vasto ingresso. 7.500.000, meno 4.000.000 mutuo.

Furbatto Immobili

EUROCASE

Boringhieri - Via Cialdini 47
Libero subito - Economicissimo
2 camere, cucina, ingresso, ripostiglio; bagno 2.400.000 mutuo 3.200.000

Soleggiata posizione
VIA PINELLI 72
Costruzione solidissima vicina ad ogni comodità
2 camere, cucina 2.400.000 mutuo 2.900.000
3 camere, cucina 3.500.000 mutuo 4.900.000
Ufficio vendite sul posto

VICINO «MICHELIN»
VIA VITERBO
Grazioso appartamento a prezzo vantaggioso: 2 camere, cucina, ingresso, servizi - 2.400.000 mutuo 3.700.000

Posizione veramente tranquilla
VIA ORNAVASSO 19
tra Corso Lecce e Via Lessona
in recente costruzione
4 camere, cucina, ingresso, box auto, giardino - 4.700.000 mutuo 7.300.000

SANTA RITA
VIA ELBA 14
Una vera OCCASIONE
2 camere, cucina, ingresso, serv. 2.700.000 mutuo 4.200.000

ZONA FRANCIA
C. Monte Cucco ang. V. San Antonino
ABITABILE SUBITO
salottino, 2 camere, cucina, servizi 4.440.000 mutuo 6.900.000

OPERATRICE IMMOBILIARE INTERNAZIONALE
Poletti
ITALMONDIAL
COMPANY S.p.A.
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE ANG. VIA P. VERRI, 10 - TEL. 706818 - 700343
TORINO - CORSO RE UMBERTO, 94 - TELEFONO 504407 - 697770

ASSUME OVUNQUE, TRAMITE LA PROPRIA RETE DI DIPENDENZE IN ITALIA ED ALL'ESTERO

AMMINISTRAZIONI di BENI IMMOBILIARI
ASSICURANDO UNA PERFETTA GESTIONE

---

residenza «SANTA MONICA»
CORSO FRANCIA, 77 - BORGATA PARADISO
TEL. 72.80.79 - VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE

Siamo specializzati in centri. Residenziali.

fate centro anche voi scegliendo il meglio:

Certo, perché Turin Parc è nuovo. Turin Parc è unico a Torino. Situato all'angolo di Corso Unione Sovietica e Corso Cosenza, in un grande parco di 12.000 mq., con due piscine, tennis, club dei residenti e giochi per i bambini, Turin Parc è un complesso residenziale che renderà più gradevole la vostra vita e quella dei vostri figli. Gli appartamenti? Di vari tipi e dimensioni, ma tutti con vista sul parco e, soprattutto, della qualità SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE. I prezzi vanno da L. 13.600.000 (1 camera da letto, salone, cucina, servizi) a L. 23.000.000 (3 camere da letto, salone, cucina, biservizi). Le condizioni di pagamento sono particolarmente favorevoli: 10% alla prenotazione, 15% alla consegna ed il residuo 75% con mutuo fondiario venticinquennale. Dopodiché venite a trovarci. Meritiamo una visita.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE fondata a Torino nel 1862

FABBRICATO industriale in Genova zona Ponente vendesi centrale adiacente autostrada accessibile autotreni. Scrivere «Eur-Kompass Pubblicità 25 — 16122 Genova».

CAPANNONE 250 mq. con alloggio, altro 350 con alloggio, terreno, oltre Caselle, vendo permuto. Telefonare 0124-31.206.

ZONA Piazza Massaua vendesi muri negozio due ampie vetrine costruzione recente articolo base reddito sicuro. Telefonare 591.971.

CORSO Ferrucci Borgheighiosi vendesi alloggio anteguerra piano 3° ingresso tre camere cucina bagno 6 milioni 200.000, tel. 591.971.

CASA rurale esente tasse 20 km. Torino con terreno fabbricabile. Tel. 888.544.

THE SKY
RESIDENCE
CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - consegna primavera 1970
- Inizio prenotazioni secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegna primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756